



CENTRO TEATRALE BRESCIANO
Teatro Sociale | Teatro Mezzadri | Teatro Borsoni



L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

Stagione
2025/2026

52^a Stagione di prosa

L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

Illustrazione di copertina di **Lorenzo Mattotti**

Teatro della Città di rilevante interesse culturale

Soci Fondatori

Comune di Brescia
Provincia di Brescia
Regione Lombardia

Con il sostegno di

Ministero della Cultura
A2A spa
Fondazione ASM
BCC Agrobresciano
ABP Nocivelli

Presidente

Camilla Baresani Varini

Consiglio di Amministrazione

Mauro Carozza
Luigi Mahony
Mario Carmelo Maviglia
Patrizia Vastapane

Assemblea dei Soci

Simonetta Ciochi
Mattia De Tursi
Attilio Fontana
Silvia Gnutti
Silvia Peronaglio

Collegio dei Revisori dei Conti

Genesio Lizza *Presidente*
Faustino Lechi di Bagnolo
Dario Menni

Direttore

Gian Mario Bandera

Consulenti artistici

Franco Branciaroli
Marco Archetti
Fabrizio Sinisi

Cari spettatori, cari amici del Centro Teatrale Bresciano,

devo proprio ringraziare il Direttore del CTB Gian Mario Bandera, che ogni anno sceglie un titolo perfetto per inquadrare la nuova stagione teatrale. Per la nostra 52esima questo *L'equilibrio degli opposti* è l'ossimoro che inquadra la vocazione del nostro teatro, giunto ormai a una maturità ecumenica, come poi nello stile della città. Coesistenze altrove ritenute improbabili o inattuabili, nel nostro spazio teatrale sono possibili e anzi proficue. Tensioni creative che aiutano a interpretare e vivere la complessità del reale, a compiere il ruolo della cultura che è quello di seminare dubbi e, nello spazio libero dell'arte, creano la dinamica di un equilibrio che va conquistato ogni giorno. Questo obiettivo, che il CTB si pone da sempre, è ora ulteriormente attuato dalla presenza del Teatro Renato Borsoni, che amplia il suo richiamo verso un nuovo pubblico. A settembre celebreremo il primo compleanno di questo ulteriore spazio scenico e il suo importante contributo nel debellare le polarizzazioni e i muri divisorii.

Con trentotto spettacoli e ventuno produzioni firmate CTB, testimoniamo la ricchezza della società, le sue fratture e le differenze come fonti di ricchezza e comprensione reciproca. In cartellone convivono classici e voci contemporanee, teatro di parola e musica, riflessione civile e ironia, grande letteratura e storie nate dal nostro presente frammentato. Il teatro svolge un'importante funzione sociale, di cui il nostro ampio pubblico comprende appieno il valore. Anziché limitarsi a un consumo culturale passivo e isolato, le persone, a teatro, vivono un'esperienza estremamente sociale nel senso di civile e civica.

Siamo grati a tutti coloro che rendono possibile lo svolgimento della stagione teatrale: le istituzioni che ci sostengono, le artiste e gli artisti con il loro talento e la loro dedizione, il pubblico che continua a sceglierci, gli amici e partner che ci supportano, lo staff che ogni giorno lavora con competenza e passione.

Questa nuova stagione è un invito a mettersi in ascolto, a uscire dalle proprie certezze, a lasciarsi interrogare dalle storie che prenderanno vita sul palcoscenico. Ogni spettacolo sarà un'occasione per riflettere sulla complessità del nostro mondo e sulla bellezza, spesso nascosta, da scoprire.

Vi aspettiamo numerosi, pronti a condividere insieme un nuovo viaggio appassionante, alla ricerca dell'equilibrio degli opposti.

Camilla Baresani Varini

Presidente Centro Teatrale Bresciano



L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

52ª Stagione di prosa

SOMMARIO

6 Stagione di prosa, Altri percorsi, Nello spazio e nel tempo, Fuori Stagione

- 10 Sior Todero Brontolòn – *Produzione CTB*
- 12 Desideravo esser poeta – *Produzione CTB*
- 14 Le emozioni che abbiamo vissuto –
Produzione CTB
- 16 Giovanna dei disoccupati – *Produzione CTB*
- 18 Il romanzo della Bibbia – *Produzione CTB*
- 20 Il Sociale dei bambini – *Produzione CTB*
- 21 Schegge di memoria disordinata
a inchiostro policromo
- 22 Archimede – *Produzione CTB*
- 24 Il fantasma di Canterville – *Produzione CTB*
- 26 La gatta sul tetto che scotta
- 27 Gli innamorati
- 29 Renatissimo – *Produzione CTB*
- 30 Mistero Buffo
- 31 Per sempre – *Produzione CTB*
- 32 Riccardo III – *Produzione CTB*
- 34 La signora del gioco – *Produzione CTB*
- 35 Il birraio di Preston
- 36 Il lutto si addice ad Elettra – *Produzione CTB*
- 38 Eccoci qui – *Produzione CTB*
- 39 Perlasca
- 40 L'amore non lo vede nessuno –
Produzione CTB
- 43 I Mezzalira
- 44 La morte e la fanciulla – *Produzione CTB*

- 46 I grandi dittatori
- 47 Fantozzi
- 48 Dreamers
- 49 Il berretto a sonagli
- 50 Kind of Miles
- 51 Noi, gli eroi – *Produzione CTB*
- 52 Sinfonia fantastica – *Produzione CTB*
- 54 La tempesta
- 55 Stand up for Giuda
- 56 Condominio mon amour
- 57 Lettere a Bernini
- 58 The other side – *Produzione CTB*
- 61 Sabato, domenica e lunedì
- 62 Le due inglesi – *Produzione CTB*
- 64 Tre variazioni della vita – *Produzione CTB*

66 Calendario

72 Scopri l'abbonamento più adatto a te

73 Abbonamenti

74 Carte

76 Orari Campagna abbonamenti

76 Biglietti

77 Orari biglietteria

Stagione di prosa, Altri percorsi, Nello spazio e nel tempo, Fuori Stagione

Cari amici,

è con grande emozione che vi presentiamo la nostra **cinquantaduesima Stagione di prosa**.

L'abbiamo intitolata ***L'equilibrio degli opposti***, un'evocazione di ciò che in natura e in filosofia è considerato come il **motore della trasformazione**. Luce e ombra, movimento e quiete, parola e silenzio. Una dialettica che genera un **nuovo ordine**, una **nuova armonia**: una dimensione mai statica, ma in continuo divenire.

Come ciò che accade nella vita di tutti i giorni – ogni sfida, ogni sollecitazione ci chiede di orientare il nostro percorso alla **ricerca di senso** – così accade anche in palcoscenico: dalla mescolanza di gesti, parole, suoni e fantasia si genera un nuovo **equilibrio**, una visione, che è **unica per ognuno di noi**.

Carichi di questi significati, vogliamo presentarvi questa nuova ed entusiasmante **Stagione**, che ancora una volta porta a **Brescia** i drammaturghi, i registi e gli interpreti tra i più rappresentativi del **teatro nazionale**. Molti di loro, in questi anni, hanno saputo affascinarci, coltivando amicizia e grande affetto in tutti noi. Altri saranno sui nostri palcoscenici per la prima volta, per conquistarci con i loro ultimi progetti.

Sarà una Stagione di **trentotto spettacoli**

di cui **ventuno sono le produzioni firmate Centro Teatrale Bresciano**. Una testimonianza tangibile della solidità del nostro **progetto produttivo**, che ci pone da diversi anni ai vertici delle istituzioni teatrali italiane.

Si consolida quest'anno l'articolazione della Stagione nei nostri **tre teatri**. Uno degli obiettivi raggiunti che ci rende maggiormente orgogliosi, infatti, è l'aver dato vita – insieme a tutti voi e alla città di Brescia – al nuovo **Teatro Renato Borsoni**.

A settembre 2025 questo luogo bellissimo e accogliente compie un anno di vita. La sua nascita ci ha permesso di **arricchire** la nostra proposta, dando spazio a spettacoli ed eventi che trascendono la prosa e mescolano i **linguaggi**. Una nuova voce alla **nostra identità** che troverete rappresentata in questo cartellone.

Per dare forma e colore a tutto questo, abbiamo chiesto a un artista straordinario, **Lorenzo Mattotti**, di progettare l'immagine simbolo della nostra Stagione. Con la sua fantasia ci ha regalato una **nuova e bellissima visione** di ciò che può rappresentare la ricerca di armonia tra forze contrarie. **Pura energia e slancio creativo**.

Vi aspettiamo nei nostri teatri!

Le produzioni CTB

Sono ventuno gli spettacoli di produzione presenti nel Cartellone 2025/2026, distribuiti in *Stagione di prosa*, *Altri percorsi*, nella rassegna *Nello spazio e nel tempo. Palestra di teatro contemporaneo* e in *Fuori Stagione*: *Sior Todero Brontolòn*, *Desideravo esser poeta*, *Le emozioni che abbiamo vissuto*, *Giovanna dei disoccupati*, *Il romanzo della Bibbia*, *Archimede*, *Il fantasma di Canterville*, *Renatissimo*, *Per sempre*, *Riccardo III*, *La signora del gioco*, *Il lutto si addice ad Elettra*, *Eccoci qui*, *L'amore non lo vede nessuno*, *La morte e la fanciulla*, *Noi gli eroi*, *Sinfonia fantastica*, *The other side*, *Le due inglesi*, *Tre variazioni della vita*, *Il Sociale dei bambini*.

Ventuno produzioni in scena in **tre teatri della città di Brescia**, il Teatro Sociale, il nuovo Teatro Renato Borsoni e lo storico Teatro Mina Mezzadri.

Affidati a **registi, attori e drammaturghi di primissimo piano della scena nazionale**, molti dei quali collaborano da lungo tempo con il CTB, i nuovi spettacoli di questa Stagione qualificano la forte identità del nostro teatro, sempre più consolidato a livello nazionale.

La Stagione si apre con ***Sior Todero Brontolòn***, una rilettura di una commedia della maturità goldoniana diretta da Paolo Valerio. Franco Branciaroli, nel ruolo di Todero, guida magistralmente una strepitosa compagnia.

Fred Uhlman, è poi il protagonista dell'originale progetto ***Desideravo esser poeta***.

Fuga senza fine di Fred Uhlman ideato dallo scrittore bresciano Marco Archetti: un intreccio teatrale che ci fa immergere nella vita e nelle opere dell'autore de *L'amico ritrovato*.

Con ***Le emozioni che abbiamo vissuto. Gli anni Sessanta, quando tutto sembrava possibile*** torna a grande richiesta, dopo il successo dello scorso anno, lo spettacolo di e con Walter Veltroni. Un racconto emozionante degli anni Sessanta.

L'irriverente Natalino Balasso è autore e interprete de ***Giovanna dei disoccupati. Un apocrifo brechtiano*** una drammaturgia originale in cui ritroviamo le vicende e i personaggi usciti dalla penna di Brecht, ma inseriti in un contesto grottescamente moderno.

In ***Il romanzo della Bibbia*** il giornalista e scrittore Aldo Cazzullo racconta l'Antico Testamento insieme all'istrionico Moni Ovadia – impegnato in letture e canti –, dando vita a un evento unico, dove registro alto e ironia si combinano perfettamente.

Mario Incudine torna poi a Brescia con ***Archimede***, spettacolo in cui dà corpo e voce alle ultime riflessioni del matematico siciliano: un soliloquio che rivela la solitudine dell'uomo, sul sottile crinale tra genio e follia.

La straordinaria Maria Paiato è nuovamente presente in cartellone con la lettura di un gioiello della nostra letteratura: si tratta de ***Il fantasma di Canterville*** di Oscar Wilde.

Enzo Decaro e Gli Ànema, con **Renatissimo. Omaggio a Renato Carosone**, rendono omaggio a uno dei più grandi autori e interpreti della scena musicale napoletana e italiana del secondo Novecento, raccontandone la vita ed eseguendo i suoi più grandi successi.

Il primo spettacolo del 2026 è affidato al talentuoso Alessandro Bandini. Con **Per sempre** dà voce e corpo alla struggente e misteriosa storia d'amore tra Giovanni Testori e il mercante d'arte e gallerista francese Alain Toubas.

Ancora il talento di Maria Paiato, poi, per una grande produzione: **Riccardo III** diretto da Andrea Chiodi, in un allestimento intenso e fedele all'originale in cui l'attrice veneta veste i panni del crudele duca di Gloucester.

L'attrice bresciana Giuseppina Turra presenta **La signora del gioco. C'era e non c'era una donna qual fo brusata** in cui dà vita alla memoria della strega Benvegnuda Pincinella.

Il capolavoro di O'Neill **Il lutto si addice ad Elettra** rivive oggi grazie a un cast straordinario con Elisabetta Pozzi nel ruolo di Christine e Tommaso Ragno in quello di Ezra, per la regia di Davide Livermore.

La spumeggiante Valentina Cardinali è protagonista dello spettacolo scritto e diretto da Gioele Dix, **Eccoci qui** in cui porta in scena insieme a Francesco Aricò una ideale percorso storico del rapporto uomo-donna.

Il potente testo di Giovanni Grasso **L'amore non lo vede nessuno** è un'indagine spietata sul senso dell'esistenza. Piero Maccarinelli

lo rilegge per il teatro, con Massimo Venturiello, Stefania Rocca e Franca Penone protagonisti.

La Stagione prosegue con **La morte e la fanciulla** di Dorfman a cura di Elena Bucci e Marco Sgrosso: riflettiamo insieme sul significato di giustizia, verità e vendetta, sulle tragiche ripetizioni della storia, sul fascino del potere e della prepotenza, sulla memoria e l'oblio.

Il Cartellone 2025/2026 vede anche **Noi, gli eroi** di Lagarde: Giorgia Cerruti dirige e interpreta una scrittura in cui umorismo e malinconia si uniscono in un viaggio vitalissimo.

Beniamina del pubblico, Lucilla Giagnoni torna a Brescia con un inedito ed emozionante lavoro. Una nuova tappa della sua *Trilogia della generatività*, intitolato **Sinfonia fantastica. Le età della vita**.

Per la regia di Marcela Serli, Elisabetta Pozzi e Gigio Alberti sono i protagonisti dell'enigmatico testo di Dorfman **The other side**: grottesco e paradossale, lo spettacolo mescola abilmente tragedia e commedia.

In **Le due inglesi**, Paolo Bignamini e un cast di alto livello catturano l'essenza della struggente storia d'amore descritta nel romanzo di Roché, mescolando abilmente il linguaggio cinematografico con il teatro.

Ultima produzione della Stagione, **Tre variazioni della vita** di Yasmina Reza è una commedia pungente che esplora la complessità delle relazioni umane. Un pezzo lucido e tagliente di teatro contemporaneo diretto da Luigi Saravo, di cui Ugo Dighero e Mariangeles Torres sono i protagonisti.

Gli spettacoli di ospitalità

Accanto alle produzioni CTB, il cartellone 2025/2026 presenta molti titoli di punta prodotti dai più importanti teatri del nostro Paese.

La Stagione presenta alcuni grandi classici del nostro teatro, a partire da ***Gli innamorati*** di Goldoni con la regia di Roberto Valerio e Claudio Casadio protagonista, ***La tempesta*** di Shakespeare diretta dal grande regista argentino Alfredo Arias, con Graziano Piazza nel ruolo di Prospero. Poi ***Il berretto a sonagli*** di Pirandello con Enrico Guarneri e Nadia De Luca diretti da Guglielmo Ferro e, più vicino ai nostri giorni, la commedia di Eduardo De Filippo ***Sabato, domenica e lunedì***, per la regia di Luca De Fusco, con Teresa Saponangelo e Claudio Di Palma.

Spazio anche al teatro civile con ***Perlasca. Il coraggio di dire no*** di e con Alessandro Albertin che torna dopo il successo della scorsa Stagione e ***I grandi dittatori***, testo e regia di Bruno Stori e Letizia Quintavalla, con Filippo Carrozzo sul palcoscenico.

Per festeggiare insieme gli ultimi giorni dell'anno, con brindisi finale per la recita del 31 dicembre, due grandi monologhi di Dario Fo e Franca Rame interpretati da Ugo Dighero in ***Mistero buffo***.

La famiglia e i suoi intrecci – drammatici e comici – è protagonista de ***La gatta sul tetto che scotta*** di Tennessee Williams per la regia di Leonardo Lidi, con Valentina Piccello e Fausto Cabra alla guida di un'ottima compagnia e de ***I Mezzalira. Panni sporchi fritti*** in casa con Agnese Fallongo, Tiziano

Caputo e Adriano Evangelisti, regia di Raffaele Latagliata.

Tra i personaggi della nostra contemporaneità raccontati sul palcoscenico spiccano Miles Davis nel progetto di e con Paolo Fresu intitolato ***Kind of Miles*** e Fantozzi, con Gianni Fantoni protagonista dello spettacolo diretto da Davide Livermore, con una drammaturgia originale da testi di Paolo Villaggio, ***Fantozzi. Una tragedia***. Le atmosfere dell'immaginaria Vigata nata dalla fantasia di Camilleri fanno poi da sfondo a ***Il birraio di Preston*** tratto dal romanzo dello scrittore siciliano, con la regia di Giuseppe Dipasquale ed Edoardo Siravo protagonista.

Drammaturgie originali sono poi affidate a ***Schegge di memoria disordinata a inchiostro policromo*** uno spettacolo di Fausto Cabra, drammaturgia Gianni Forte, con Raffaele Esposito, ***Lettere a Bernini*** di Marco Martinelli, con Marco Cacciola, ma anche ***Stand up for Giuda*** scritto e diretto da Leonardo Petrillo, con Ettore Bassi e ***Condominio mon amour***, con Giacomo Poretti e Daniela Cristofori, regia di Marco Zoppello.

A completare questa offerta ricchissima e variegata, anche lo spettacolo di danza contemporanea di Fondazione nazionale della danza / Aterballetto ***Dreamers***, con coreografie di Diego Tortelli, Philippe Kratz, Crystal Pite.

21 – 26 ottobre 2025

TEATRO SOCIALE

Sior Todero Brontolòn

di **Carlo Goldoni**

drammaturgia **Piermario Vescovo**

con **Franco Branciaroli**

e con **Piergiorgio Fasolo,**

Alessandro Albertin,

Maria Grazia Plos, Ester Galazzi,

Riccardo Maranzana,

Valentina Violo, Emanuele Fortunati,

Andrea Germani, Roberta Colacino

in collaborazione con **I Piccoli di**

Podrecca

regia **Paolo Valerio**

scene **Marta Crisolini Malatesta**

costumi **Stefano Nicolao**

luci **Gigi Saccomandi**

musiche **Antonio Di Pofi**

movimenti di scena **Monica Codena**

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia,

Teatro de gli Incamminati

Una rilettura di una commedia della maturità goldoniana, condotta con rigoroso rispetto filologico per il testo e per la straordinaria bellezza di una lingua unica che è già poesia, ma anche con una originale intuizione che vede le marionette in scena accanto agli attori, come loro alter ego.

“Il mondo di Goldoni, il mondo delle marionette, due universi che si incontrano nel microcosmo di un luogo reale e immaginario – scrive il regista Paolo Valerio –. [...] Un doppio dei personaggi, l'anima e l'inconscio che muove le azioni e il corpo, talvolta in sintonia, talvolta in contrasto con il pensiero dell'attore. Il corpo dell'attore come marionetta e talvolta come macchina corporea che cerca una soluzione al mistero del personaggio. La marionetta come lato oscuro, per sopportare e reagire all'orrore domestico della famiglia di Sior Todero, per sopportare e superare un personaggio odioso ed egoista, rappresentazione, nel peggiore dei casi, del genere maschile”.

Sior Todero, infatti, risponde come carattere al modello dei *rusteghi*, ma dei quattro burberi veneziani è quello che perde qualsiasi accento bonario.

La trama lo vuole avaro, imperioso, irritante con la servitù, opprimente con il figlio e la nipote, diffidente e permaloso verso il mondo. Sarebbe impossibile amare una simile figura, eppure, il capolavoro di Goldoni – e la figura di Todero, scritta in modo magistrale – sono stati molto ambiti dai teatri e dai più grandi attori – da Cesco Baseggio, a Giulio Bosetti, a Gastone Moschin.

Si cimenta oggi in questa sfida una colonna del teatro italiano, Franco Branciaroli, che torna sul palcoscenico bresciano per offrirne una nuova e inaspettata interpretazione.

Dopo l'originale e dissacrante Shylock nel *Mercante di Venezia* shakespeariano, Paolo Valerio e Franco Branciaroli tornano a collaborare nella rilettura di questo classico del teatro, che molto ancora può suggerire alla sensibilità contemporanea.





27 ottobre – 8 novembre 2025

TEATRO MINA MEZZADRI

Desideravo esser poeta

Fuga senza fine di Fred Uhlman

regia e drammaturgia **Marco Archetti** e un attore in via di definizione
con **Marco Archetti** produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Dopo il successo di *In piena luce. Raccontando Primo Levi*, lo scrittore bresciano Marco Archetti torna a calcare le assi del palcoscenico per raccontarci la vita e le opere di Fred Uhlman.

“Fred Uhlman è stato uno scrittore di letteratura breve, o meglio, di romanzi in miniatura: duecento pagine per la *Trilogia del ritorno* e un'autobiografia intitolata *Storia di un uomo* e caratterizzata dal dono della sintesi. Fulcro di tutta la sua produzione, *L'amico ritrovato*, storia di Hans e Konradin, compagni di scuola e amici apparentemente inseparabili, fino all'arrivo al potere di Adolf Hitler.

La fama ha arriso all'autore solo dopo la sua morte, ma questa è solo una tra le tante aspre ironie di una vita come la sua, complicata e dominata dal caos: il caos della Storia, di un continente sfregiato dal nazismo, e di un'epoca-uragano che si sarebbe ingoiata milioni di esseri umani e ne avrebbe condannati altri ad abbandonare, terrorizzati, le proprie case, vagando come fantasmi.

Fred Uhlman fu tra coloro che riuscirono a scappare. Avvertito dal messaggio in codice di un amico, fuggì rocambolescamente a Parigi e se la cavò facendo il pittore e vendendo pesci tropicali, poi riparò in un'isola spagnola di pescatori da cui fu costretto a fuggire per lo scoppio della Guerra civile, infine si ritrovò a Marsiglia, ma rimasto senza portafoglio e passaporto si vide trasformato all'istante, dalla legge francese, in un apolide, un uomo senza la protezione di una patria, passibile pertanto di immediata espulsione. Nel 1936 trovò rifugio in Inghilterra e allo scoppio della Seconda Guerra mondiale venne internato nell'isola di Man. La Storia fa anche la geografia, e la mappa dell'esistenza di Fred Uhlman lo dimostra. La sua letteratura, inevitabilmente, ne tiene conto: *Un'anima non vile*, che racconta le stesse vicende narrate da *L'amico ritrovato* ma dal punto di vista di Konradin, è il punto di raccordo delle storie della *Trilogia*, che troveranno un epilogo in *Niente resurrezioni per favore*, romanzo sul ritorno in patria dopo l'esilio e il definitivo addio alla vita, perché non solo il passato è ancora presente, ma non se ne andrà mai.

Tragico anche l'epilogo della vita di Fred Uhlman: la sua famiglia trovò la morte tra Belsen e Auschwitz. Lo scrittore si porterà addosso per tutta la vita la condizione di irrimediabile solitudine che caratterizza tutti i testimoni, tutti gli aedi, che sono tali perché sopportano una ferita ma non si rassegnano, anzi, la sanno trasformare in una forza, la forza di fronteggiare il buio e di sporgersi sul limite che lo separa dalla luce.

Questo spettacolo racconta un uomo, una vita, e quel limite”.

Marco Archetti





29 – 31 ottobre 2025
TEATRO RENATO BORSONI

Le emozioni che abbiamo vissuto

Gli anni Sessanta. Quando tutto sembrava possibile

di e con **Walter Veltroni**
regia **Walter Veltroni**
scene **Angelo Lodi**
con **Gabriele Rossi** pianoforte

luci **Matteo Mattioli**
produzione **Centro Teatrale Bresciano**
in collaborazione con **Elastica**
e **Retropalco**

“La vita mi ha consentito di essere spettatore privilegiato e protagonista del mio tempo. Credo che la restituzione di ciò che la vita ti ha donato sia un dovere, per alimentare la memoria, forma essenziale di coscienza civile. Vorrei che, attraverso un percorso fortemente segnato dal valore dell’emozione, si potesse ricostruire, decennio per decennio, ciò che ci è successo. Lo faremo con le parole, strumento la cui potenza spesso sottovalutiamo, e attraverso la forza evocativa di stimoli derivanti dal nostro vissuto ‘pop’: film, televisione, pubblicità, musica”.

Walter Veltroni

Sulla scia del successo riscontrato la scorsa Stagione, torna lo spettacolo di Walter Veltroni, grande protagonista della recente storia politica e della cultura italiana che, con questo progetto, si mette in gioco personalmente, restituendo i momenti più importanti della vita che ha vissuto. Il risultato è un emozionante racconto in cui storia collettiva e ricordi personali si intrecciano e toccano profondamente ognuno di noi.

Partendo dall’Italia confusa e alla ricerca di un’identità degli anni Cinquanta, passando per il fervore creativo della ricostruzione del paese e descrivendo l’enorme onda di energia creativa e libertà che coinvolse e travolse una generazione di giovani, gli anni Sessanta si mostrano nel racconto come un decennio fondamentale.

Guidati dalla narrazione coinvolgente di Veltroni, riviviamo i contrasti violenti e i fatti storici memorabili che hanno lasciato il segno e plasmato gli anni a venire: lo sbarco sulla luna, gli assassini di Martin Luther King e di John e Robert Kennedy, la guerra in Vietnam e la contestazione giovanile, la televisione nelle case degli italiani e il terrorismo, ma anche Giovanni XXIII e i Beatles. Una grande e affettuosa ricostruzione che si avvale di fatti di cronaca, degli oggetti più usati, della musica, dei giornali, filmati inediti e immagini d’epoca.

Sul palco con Veltroni, il giovanissimo e talentuoso pianista Gabriele Rossi, molto amato sui social e rappresentante di una generazione lontanissima da quegli anni, sarà significativamente interlocutore e sponda, non solo musicale, di questo viaggio emozionante nella nostra storia recente.



4 – 9 novembre 2025

TEATRO SOCIALE

Giovanna dei disoccupati

Un apocrifo brechtiano

di e con **Natalino Balasso**

e con **Giovanni Anzaldo,**

Marta Cortellazzo Wiel,

Roberta La Nave

scene **Anusc Castiglioni**

costumi **Sonia Marianni**

luci **Cesare Agoni**

regia **Andrea Collavino**

produzione **Centro Teatrale Bresciano,**

Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro

Nazionale, Teatro Stabile

Di Bolzano

Un apocrifo della *Giovanna dei macelli*, e non solo, che l'irriverente Natalino Balasso immagina come "un falso scritto sotto dettatura". Il risultato è una drammaturgia originale in cui ritroviamo tutte le vicende uscite dalla penna di Brecht, ma inserite in un contesto grottescamente moderno.

"Ovviamente non possiamo immaginare cosa scriverebbe Bertolt Brecht se fosse in mezzo a noi e si guardasse attorno; se visse, come noi, immerso nella nostra cultura, a ottant'anni dalla fine degli orrori nazisti, dentro un'economia e una finanza molto più complesse e stratificate. Eppure...

Eppure, quegli orrori sono disgraziatamente attuali, sotto altre forme e a due passi da noi. Eppure, nella finanza, la prevaricazione, l'ipocrisia e lo sfruttamento degli sfortunati sembrano non voler lasciare la scena e colpire con armi più affilate e più subdole. In questa nostra *Giovanna dei disoccupati* abbiamo fatto agire i personaggi immaginati da Brecht in nuovi àmbiti e con nuove parole, ma nuovamente immersi nel terreno della dominanza e della sudditanza. L'algoritmo può sembrarci meno cattivo, ma alla fine dei fatti risulta perfido e crudele come un padrone in carne e ossa. Le multinazionali non hanno padroni e continuano a prevaricare, ferire e colpire i più deboli, in tutti i paesi. Le merci viaggiano più liberamente degli umani e l'istigazione al consumo dà l'idea di una liturgia utile a tutti tranne che a noi. La povertà e la fame sono drammaticamente reali. Il rito economico che spinge chi consuma a consumare di più e chi patisce a patire di più è sempre più celebrato. E poi ci sono le persone: milioni di singoli sempre più isolati, sempre più oppressi dal mondo commerciale-pubblicitario-social che sta portando a termine il lavoro di massacro delle comunità. Nell'empireo delle monadi emerge il superuomo economico, senza un pensiero vero, senza eccellenze intellettuali, senza profondità artistiche, semplicemente una perfetta macchina da soldi. Vedremo le vicende di Pierpont Mauler, dei suoi sottoposti, di Cridle, di Slift, della più grande lobbista del momento: la terribile Graham; un mondo di magnati al quale si oppone Giovanna Darko, con la sua comunità social-socialista. Ma una comunità online è veramente una comunità? Non è di nuovo una moltitudine di monadi che si raccontano il sogno della tribù? Questo, forse, è il vero dramma.

Con tutta l'umiltà del caso presentiamo a voi questo apocrifo di Bertolt Brecht, immaginando di averlo scritto sotto dettatura. Questo è possibile solo con l'aiuto dell'arte immutabile del teatro che, mentre ci diverte, come diceva Gramsci, tenta di gettare bombe nei cervelli".

Natalino Balasso



11 – 12 novembre 2025

TEATRO SOCIALE

Il romanzo della Bibbia

di e con **Aldo Cazzullo, Moni Ovadia**

musiche dal vivo

Giovanna Famulari

video **Elisa Savi**

disegni sulla sabbia

Gabriella Compagnone

audio e luci **Stefano Dellepiane,**

Andrea Garibaldi

produzione

Centro Teatrale Bresciano

in collaborazione con

Corvino Produzioni

Aldo Cazzullo e Moni Ovadia insieme sul palcoscenico per un affascinante viaggio nell'Antico Testamento, alla ricerca delle nostre radici identitarie e spirituali.

Il romanzo della Bibbia esplora alcuni brani fondamentali del testo, come la Creazione, Sodoma e Gomorra, Adamo ed Eva, l'Arca di Noé, le storie di Abramo e Matusalemme, la profezia di Isaia. Sul palcoscenico ascoltiamo la narrazione di questi episodi, cardini di un'epopea che risuona ancora oggi nella nostra cultura e nella nostra vita quotidiana.

Lo spettacolo si propone di raccontare la Bibbia come un vero e proprio romanzo, un intreccio di storia, mitologia, filosofia e spiritualità, un racconto epico che narra la vicenda degli uomini vissuti sotto lo sguardo di Dio, da Adamo ai nostri padri, fino alle origini stesse della nostra cultura. Storie universali di amore, fede, lotta e redenzione, di cui emerge tutta l'umanità.

Sul palcoscenico, Aldo Cazzullo racconta e Moni Ovadia lo accompagna con letture, interventi e canti, ricoprendo il ruolo di Dio. La sua voce, potente ed evocativa, da profeta del deserto, ci parla della nostra condizione umana, delle nostre miserie e grandezze. Un invito a riflettere sul senso profondo di quei racconti e sul loro impatto nella formazione della nostra identità culturale e spirituale, mettendo in luce temi eterni che parlano all'uomo di ogni epoca e rivelando così la straordinaria attualità di questi racconti millenari.

La Bibbia, libro straordinario, dal fascino artistico e culturale immortale, ha ispirato generazioni di artisti, pittori, scultori, ha plasmato la letteratura, l'arte, la musica e la cultura occidentale, influenzando profondamente la nostra concezione di giustizia, etica e umanità. Raccogliendo questa eredità, scorrono sul fondo della scena le spettacolari testimonianze che queste storie hanno lasciato nelle arti visive, accompagnate dalla musica dal vivo di Giovanna Famulari che, con brani che spaziano dal sacro al contemporaneo, contribuisce al dialogo tra passato e presente.



Il Sociale dei bambini

TEATRO SOCIALE

Il gran teatro del mondo

Percorso spettacolare sul teatro di Shakespeare

drammaturgia **Mario Bianchi**

regia **Stefano Andreoli** e **Marco Continanza**

con **Marco Continanza**, **Luciano Bertoli**,

Stefano Bresciani, **Monica Ceccardi**,

Davide Marranchelli, **Cristina Quadrio**

luci e audio **Stefano Andreoli**, pupazzi **Cristina Quadrio**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

[Età consigliata: dai 6 agli 11 anni](#)

Il Gran teatro del mondo è un **percorso didattico-spettacolare** alla scoperta del meraviglioso mondo di Shakespeare. Palcoscenico totale di questo viaggio sarà il **Teatro Sociale di Brescia**, teatro di tradizione, luogo meraviglioso e pieno di fascino.

Guidati da un cicerone d'eccezione, i bambini e i ragazzi saranno invitati a compiere un **viaggio** all'interno dell'opera shakespeariana, diventando loro stessi **protagonisti** di alcune delle opere più importanti.

Tema del viaggio sarà *Otello*, di cui i bambini vedranno rappresentati alcuni momenti salienti, insieme alla storia di *Romeo e Giulietta*, per poi conoscere anche il **Mago Prospero** e assistere all'apparizione improvvisa, dagli angoli più bui del teatro, di **Ariele** de *La Tempesta*. Infine, grazie alla magia del teatro, potranno conoscere **Shakespeare in persona!**

Tutto questo e altre sorprese ancora aspettano i piccoli spettatori che, oltre a **partecipare** direttamente allo spettacolo, an-



dranno alla **scoperta della struttura** dello spazio teatrale, dei suoi segreti e dei magici meccanismi scenici che lo animano.

[Repliche per le scuole:](#)

Sabato 15 novembre 2025

2 repliche, orario d'inizio: 9.30 - 11.00

Dal 17 al 21 novembre 2025

4 repliche al giorno, orario d'inizio:

9.00 - 10.30 - 12.00 - 14.30

Ingresso € 5

[Repliche per le famiglie:](#)

Sabato 15 novembre 2025

2 repliche, orario d'inizio: 15.00 - 17.00

Domenica 16 novembre 2025

2 repliche, orario d'inizio: 15.00 - 17.00

Ingresso: € 5 bambini; € 8 adulti

È obbligatoria la prenotazione a partire dal **15 settembre 2025** chiamando al numero 030 2928616/618.

Il Centro Teatrale Bresciano aderisce al progetto Youth Club, un'iniziativa promossa da Fondazione Cariplo per favorire l'avvicinamento delle giovani generazioni alle arti dello spettacolo.

12 – 13 novembre 2025

TEATRO RENATO BORSONI

Schegge di memoria disordinata a inchiostro policromo

uno spettacolo di **Fausto Cabra**
 drammaturgia **Gianni Forte**
 con **Raffaele Esposito, Anna Gualdo, Elena Gigliotti**
 scene **Stefano Zullo**
 drammaturgia luminosa **Martino Minzoni**
 costumi **Eleonora Rossi**
 musiche e drammaturgia sonora **Mimosa Campironi**
 grafica e contributi video **Francesco Marro**
 aiuto regista **Anna Leopaldo**
 produzione **Teatro Franco Parenti**

"Da molti anni coltivavo la fantasia di sviluppare uno spettacolo su questo caso, ma volevo che fosse più di un racconto giudiziario. Ho chiesto quindi a Gianni Forte di trasformarlo in un viaggio più ampio sull'identità, la finzione, l'auto-menzogna e il processo di liberazione dal trauma. Attraverso Billy, abbiamo immaginato un attraversamento delle zone più oscure e disturbanti della mente umana, una riflessione sulla necessità di smettere di cercare certezze assolute e di confrontarsi, invece, con la complessità di ciò che siamo". Così Fausto Cabra presenta il suo nuovo spettacolo che, attraverso un caso giudiziario molto noto della fine degli anni '70, offre una riflessione profonda sull'identità. Si tratta della vicenda di Billy Milligan, protagonista di uno dei più controversi procedimenti giudiziari della storia americana. Milligan fu accusato di aver rapito, stuprato e rapinato tre studentesse. Durante il processo emerse un elemento senza precedenti: il giovane ospitava dentro di sé ventiquattro personalità diverse. La sua condizione lo portò a essere il primo imputato nella storia degli Stati Uniti a essere dichiarato non colpevole per infermità mentale dovuta a un disturbo dissociativo della personalità, dando il via a un acceso dibattito tra giustizia, psichiatria e opinione pubblica. Fausto Cabra esplora la mente umana attraverso le parole scritte da Gianni Forte, con Raffaele Esposito nel ruolo del protagonista.



18 – 23 novembre 2025

TEATRO RENATO BORSONI

Archimede

di **Costanza Di Quattro**
con **Mario Incudine**
regia **Alessio Pizzzech**
musiche dal vivo **Antonio Vasta**

produzione
Centro Teatrale Bresciano,
La Contrada Teatro Stabile
di Trieste, ASC Production

212 a.C. Siamo in Sicilia, Siracusa è assediata dall'esercito romano. Nella notte, un giovane legionario si introduce nella casa del matematico Archimede: è pronto a ucciderlo. Prima che il colpo venga inferto e il destino si compia, Archimede ha il tempo di ripercorrere per noi la sua esistenza, in un soliloquio in cui ci fa attraversare i dolori e le soddisfazioni di un uomo che ha dedicato la vita alla scienza.

Scopriamo così che, nonostante la sua fama, è un uomo solitario: ha sacrificato ogni cosa per seguire il suo cammino di ricerca. La sua è una lotta contro l'ignoranza di chi non comprende la grandezza delle sue scoperte, e lui stesso si trova a vivere una vita di grande solitudine, sospesa tra la genialità e la follia.

Nel testo di Costanza Di Quattro, in un alternarsi di leggende e verità, Archimede è protagonista di un monologo che riflette sul mondo e sulla distanza incolumabile tra chi cerca giustizia e chi si nasconde dietro ipocrisie e ambiguità. Mentre i romani, con la forza, schiacciano Siracusa, lui rimane ancorato alle sue idee, cercando di comprendere il senso di un'esistenza che, pur segnata dalla grandezza, è anche punteggiata dalla solitudine e dall'incomprensione. La sua visione scientifica è un riflesso della sua lotta interiore: il desiderio di fare giustizia, di comprendere le leggi della natura, si scontra con l'incapacità di essere accolto e compreso dal mondo che lo circonda.

Mario Incudine è il protagonista di questo emozionante spettacolo. Con la sua carica ed energia, recita e canta sul palcoscenico – sostenuto dalla musica dal vivo del bravissimo Antonio Vasta – per raccontarci la storia di un uomo divenuto immortale.

Un invito a riflettere sulle sfide di chi è diverso, di chi, come Archimede, cerca di guardare oltre e spingersi verso l'ignoto. Un uomo che ha trasformato la solitudine in uno strumento di conoscenza e che, anche nell'ombra della morte, lascia un'eredità che trascende la sua epoca.

Archimede non è solo un inventore, ma un simbolo della lotta tra il genio e la mediocrità, tra il desiderio di giustizia e l'ipocrisia del mondo.



21 novembre – 7 dicembre 2025

TEATRO MINA MEZZADRI

Il fantasma di Canterville

tratto dal romanzo di **Oscar Wilde**
con **Maria Paiato**
regia **Giulio Costa**

produzione
Centro Teatrale Bresciano

“Quando il Ministro d’America, signor Hiram B. Otis, acquistò il castello di Canterville, tutti dissero che faceva una sciocchezza, poiché il castello era abitato dagli spiriti”.

Questo l’incipit del celebre racconto scritto nel 1887 da un giovane Oscar Wilde. Una storia che mescola con maestria il fantastico e il comico, il soprannaturale e il grottesco, raccontandoci dell’incontro tra il fantasma di Sir Simon, uno spirito tormentato e legato alla sua dimora, e una famiglia americana che, lontana dalle superstizioni, non si lascia intimorire da leggende e visioni. Gli Otis giungono infatti in Inghilterra, al castello di Canterville, convinti che l’apparizione di un fantasma non sia altro che una burla.

Costretto a vagare all’interno del Castello per l’eternità per aver ucciso la moglie, lo spettro di Sir Simon è comparso nel 1584, e per tre secoli ha terrorizzato gli abitanti di Canterville, spesso fino alla follia. Ma i membri della famiglia Otis sono pratici americani, fiduciosi nella natura, nel progresso e nel denaro, e inutilmente Sir Simon mette in atto con loro tutti i trucchi del suo lugubre repertorio. La famiglia, in realtà, è divertita dallo spettro del vecchio padrone di casa e i figli più piccoli lo prendono di mira con trappole e scherzi, umiliandolo e convincendolo a non farsi più vedere. Solo la quindicenne Virginia, sensibile e affettuosa, si commuoverà per il suo infelice destino e deciderà di aiutarlo a trovare finalmente pace nell’Aldilà.

Con questo breve romanzo Oscar Wilde scrive una divertente parodia dei racconti dell’orrore in voga nell’Ottocento. La sua profonda ironia coinvolge anche la società: sia l’Inghilterra vittoriana, con il suo attaccamento alle tradizioni aristocratiche, sia gli eccessi del materialismo americano. Due opposte visioni del mondo che possono riconciliarsi, forse, attraverso un compromesso basato sull’empatia e la reciproca comprensione.

A condurci attraverso il castello e i suoi simboli sarà Maria Paiato, interprete straordinaria che prosegue la sua collaborazione con il Centro Teatrale Bresciano con questo nuovo progetto, firmato dal regista Giulio Costa. Dopo le amatissime letture de *Il nero, il rosso e il blu* e *Gentiluomo in mare* di Herbert Clyde Lewis, assistiamo alla trascinate interpretazione di questo piccolo gioiello della letteratura.





ph. Luigi De Palma

3 – 7 dicembre 2025

TEATRO SOCIALE

La gatta sul tetto che scotta

di **Tennessee Williams**

traduzione **Monica Capuani**

regia **Leonardo Lidi**

con **Valentina Picello, Fausto Cabra, Orietta Notari, Nicola Pannelli, Giuliana Vigogna, Giordano Agrusta, Riccardo Micheletti, Greta Petronillo, Nicolò Tomassini**

scene e luci **Nicolas Bovey**

costumi **Aurora Damanti**, suono **Claudio Tortorici**

assistente alla regia **Alba Maria Porto**

produzione **Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale, Teatro Stabile del Veneto - Teatro Nazionale**

La gatta sul tetto che scotta viene presentato per gentile concessione della University of the South, Sewanee, Tennessee

Protagonista dell'ultimo testo di Tennessee Williams è la ricca famiglia Pollitt, originaria del sud degli Stati Uniti. La incontriamo in un momento di crisi profonda: la morte del padre, Big Daddy, è imminente. I Pollitt si riuniscono nella grande proprietà di famiglia per celebrare il suo compleanno, ignari che sarà l'ultima volta. È in questo contesto che emergono l'avidità e la debolezza di carattere dei due figli, ed in particolare il dramma di Brick e di sua moglie Maggie. I due vivono insieme ma da tempo non hanno intimità per volere di lui, che ritiene la moglie responsabile del suicidio dell'amico Skipper. Durante un litigio, Maggie si paragonerà a "una gatta su un tetto che scotta", decisa a non cadere giù: ha lottato per raggiungere il benessere e non vuole rivivere la miseria.

"Torno a Williams – scrive il regista Lorenzo Lidi – perché credo che sia l'autore più utile a comprendere l'importanza dell'analisi della società attraverso la lente famigliare. Williams utilizza il ridicolo per raccontare la tradizionale famiglia americana del Sud, la sua incapacità di avanzare, ferma in un ricordo, pronta a distruggere pulsioni sessuali 'nocive' e a nascondere tutta la polvere della società occidentale sotto il tappeto".

10 – 14 dicembre 2025

TEATRO SOCIALE

Gli innamorati

di **Carlo Goldoni**adattamento e regia **Roberto Valerio**
con **Claudio Casadio, Loredana Giordano,****Valentina Carli, Leone Tarchiani,****Maria Lauria, Lorenzo Carpinelli,****Damiano Spitaleri, Alberto Gandolfo**scene e costumi **Guido Fiorato**musiche **Paolo Coletta**produzione **Accademia Perduta / Romagna****Teatri, La Contrada Teatro Stabile****di Trieste, La Pirandelliana**

in collaborazione con

Comune di Verona,**Estate Teatrale Veronese**

Chi di noi non ha sofferto per amore, diventando anche ridicolo, agli occhi degli altri? Quale altro sentimento scuote e dilania le nostre anime quanto l'amore folle? Goldoni, in questa sua commedia, esplora proprio questa dimensione, interrogandosi sul senso e sulla natura più profonda dell'amore. Roberto Valerio restituisce vita a questo capolavoro con la complicità di una compagnia di ottimi attori guidata da Claudio Casadio e Loredana Giordano.

Al centro della scena ci sono gli innamorati Eugenia e Fulgenzio, simbolo dell'amore puro, limpido e senza inganni.

A scatenare il caos è Fabrizio, zio di Eugenia, magnifica maschera di chiacchierone, bonario e bugiardo, che esalta la galleria di personaggi che circondano i due giovani, suscitando ilarità anche in noi spettatori. Tra consigli e rimproveri, la vicenda si complicherà incredibilmente, trasformandosi in una storia di folle gelosia in cui si alternano ripicche, liti furibonde, desideri e dolci riappacificazioni. Uno spettacolo che mescola leggerezza, risate, momenti di grande commedia con atmosfere più intense e commoventi, per cogliere tutte le sfaccettature del grande amore.



Ph Massimo Fiorentini

Sostieni il Centro Teatrale Bresciano con Art Bonus

Tutti possono contribuire:
persone fisiche, enti e società.
Potrai recuperare il 65%
della tua donazione

L'Art Bonus è uno strumento che favorisce le erogazioni liberali a sostegno della cultura, un'agevolazione fiscale che permette di recuperare il 65% della donazione nella forma di un credito d'imposta, distribuito in tre quote di pari entità nell'arco di tre anni.

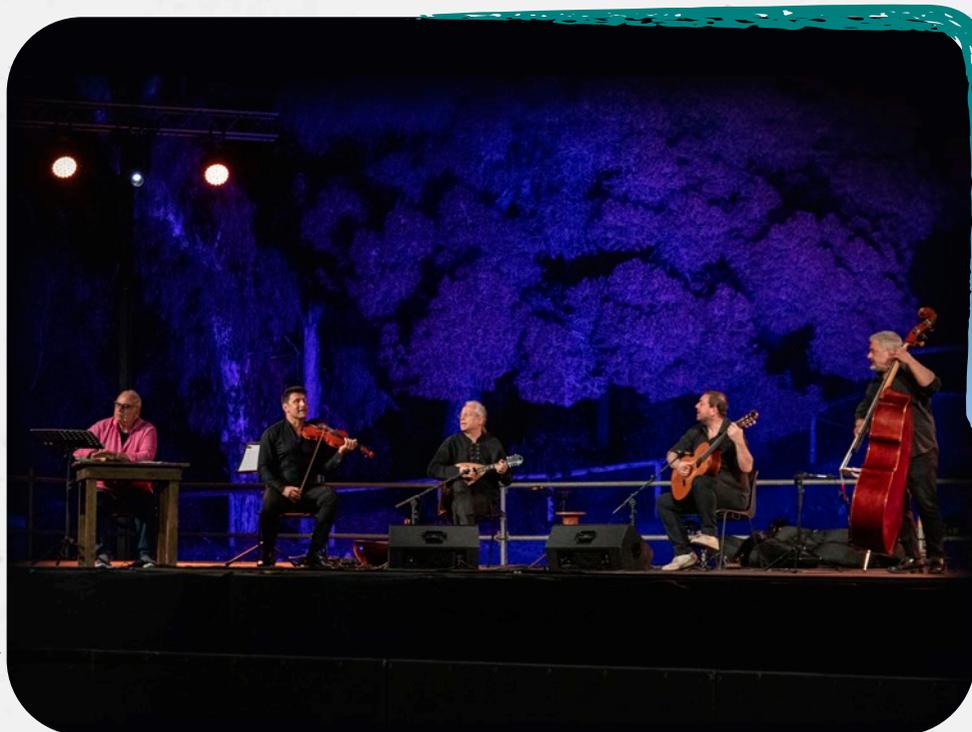
Le persone fisiche e gli enti che non svolgono attività commerciale possono usufruire di un credito d'imposta non superiore al 15% del reddito imponibile, mentre i soggetti titolari di reddito d'impresa possono usufruire di un credito d'imposta non superiore al 5 per mille dei ricavi annui. La donazione può essere effettuata tramite bonifico bancario, conto corrente postale, carta di credito, di debito e prepagata, assegni bancari e circolari.

La donazione può essere effettuata tramite bonifico bancario, conto corrente postale, carta di credito, di debito e prepagata, assegni bancari e circolari.

- ▷ Indica come **beneficiario: Associazione Centro Teatrale Bresciano**
- ▷ inserisci il seguente **IBAN IT93C0538711210000042679797**
- ▷ con **causale: Art Bonus – Associazione Centro Teatrale Bresciano – Sostegno all'attività** – aggiungi il codice fiscale della persona o dell'impresa

Conserva la ricevuta dell'operazione effettuata per la dichiarazione dei redditi.

Per ogni ulteriore approfondimento consulta il sito www.artbonus.gov.it



16 - 21 dicembre 2025
TEATRO RENATO BORSONI

Renatissimo

Omaggio a Renato Carosone

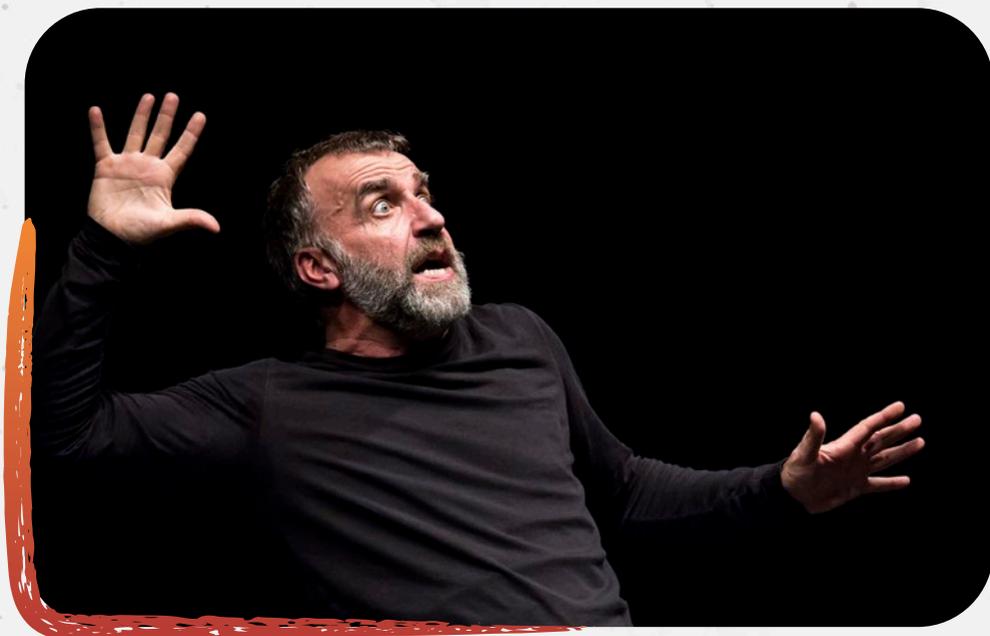
regia **Paolo Bignamini**
 di e con **Enzo De Caro** e **Ànema**:
 violino **Marcello Corvino**
 chitarra **Biagio Labanca**
 contrabbasso **Massimo De Stephanis**
 percussioni **Fabio Tricomi**
 produzione **Centro Teatrale Bresciano**
 in collaborazione con **I due della città del sole**

Enzo Decaro e Gli Ànema rendono omaggio a uno dei più grandi autori e interpreti della scena musicale napoletana e italiana del secondo Novecento,

Renato Carosone. Diplomatosi in pianoforte a soli diciassette anni, Carosone si impose nel dopoguerra come uno degli artisti più amati, paragonabile per popolarità a Domenico Modugno. La sua musica, le sue interpretazioni, la sua biografia sono indissolubilmente legate a Napoli, alla grande tradizione partenopea, ma le sue straordinarie qualità artistiche hanno fatto il giro del mondo, tanto che negli Stati Uniti *Torero* raggiunse il primo posto tra i dischi più venduti.

Gli Ànema reinterpretano Renato Carosone proponendo un'originale versione strumentale dei suoi grandi successi, tra i quali *Torero*, *Caravan Petrol*, *Tu vuò fà l'americano*, *Maruzzella*, *Piccolissima serenata*, *Io mammeta e tu*, *Luna Rossa* e altri celebri brani, con una formazione composta da eccellenti musicisti.

Enzo Decaro, nella doppia veste di narratore e cantante, intesse lo straordinario racconto della vita artistica e privata di Carosone attraverso aneddoti di irresistibile comicità e vicende biografiche incredibili e surreali.



ph Sara Ciommei

28 – 30 dicembre 2025

31 dicembre 2025, ore 22.00

Spettacolo dell'ultimo dell'anno



TEATRO SOCIALE

Mistero Buffo

Il primo miracolo di Gesù bambino e La parpàja topola

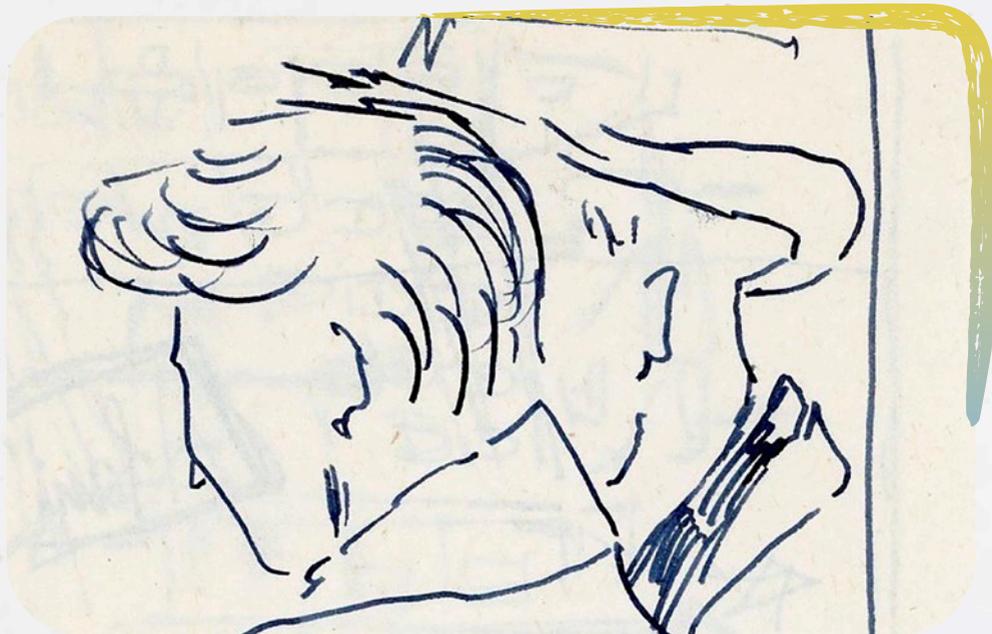
di **Dario Fo e Franca Rame**
interpretazione e regia **Ugo Dighero**
produzione **Teatro Nazionale di Genova**

Un esplosivo Ugo Dighero incarna i personaggi di due grandi monologhi scritti da Dario Fo e Franca Rame. Tra dialetti padani e grammelot, l'attore genovese interpreta simultaneamente tutti i personaggi di queste due grandi storie, in uno spettacolo dal ritmo frenetico, perfetto per festeggiare insieme gli ultimi giorni dell'anno. Ne *Il primo miracolo di Gesù Bambino* (1977) Dario Fo trae ispirazione dai Vangeli apocrifi, in particolare dal Protovangelo, dove si narra la vita di Gesù dalla fuga in Egitto fino al momento in cui tornerà nel deserto.

Durante il viaggio, la Sacra Famiglia si ferma a Jaffa dove Gesù, rimasto solo in strada, cerca di fare amicizia con i ragazzini del posto. Viene deriso in quanto foresto, povero emigrante figlio di emigranti, che parla un dialetto incomprensibile. Trovandosi così nella condizione del "diverso", decide di compiere un piccolo miracolo pur di guadagnarsi l'amicizia dei coetanei: sarà il primo miracolo di Gesù bambino.

La *parpàja topola* è tratto, invece, da *Il fabulazzo osce-no* (1982). Racconta la storia di un giovane e ingenuo capraio, Giavan Pietro, che diventa improvvisamente ricco grazie all'eredità lasciategli dal suo padrone – un misogino paranoico. La notizia della sua fortuna si diffonde rapidamente e il povero Giavan Pietro si ritrova circondato da aspiranti spose da cui è terrorizzato a causa degli infernali discorsi del padrone a proposito delle donne. Tra tutte le giovani, prevarrà la bellissima Alessia, che nasconde però un piano oscuro, tessuto alle spalle del capraio. Sarà proprio l'ingenuità di Giavan Pietro a commuovere profondamente il cuore della ragazza, regalandoci un finale degno di una favola di straordinaria purezza e di altissima poesia.

In occasione della recita del 31 dicembre, Ugo Dighero parteciperà al brindisi finale con il pubblico!



produzione CTB

7 – 11 gennaio 2026
TEATRO MINA MEZZADRI

Per sempre

testi tratti da lettere inedite e dediche private di Giovanni Testori ad Alain Toubas, *I Trionfi* di Giovanni Testori, la canzone *Volpe d'amore* scritta da Giovanni Testori e cantata da Alain Toubas
 ideazione, drammaturgia, creazione e interpretazione **Alessandro Bandini**
 dramaturg **Ugo Fiore**
 drammaturgia dello spazio **Alessandro Sciarroni**
 sguardo esterno **Tindaro Granata**
 disegno luci **Giulia Pastore**
 produzione **LAC Lugano Arte e Cultura**
 in coproduzione con **Centro Teatrale Bresciano, Piccolo Teatro di Milano - Teatro d'Europa, Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**
 in collaborazione con **Casa Testori, Institut Culturel Italien de Paris, La Corte Ospitale di Rubiera**
 con il sostegno di **Inteatro Residenze, Fondazione Armunia**

partner di produzione **Gruppo Ospedaliero Moncucco – Clinica Moncucco e Clinica Santa Chiara**

Alessandro Bandini dà voce e corpo alla misteriosa storia d'amore tra Giovanni Testori e il mercante d'arte francese Alain Toubas.

La drammaturgia di questo lavoro – costruita su lettere, poesie, dediche private e la canzone *Volpe d'amore* – punta al confronto totalizzante, corpo a corpo, con la parola testoriana: una parola che, incarnandosi profondamente in chi la pronuncia, si trasforma nella lotta interminabile di un essere umano di fronte alle proprie paure.

La fitta corrispondenza tra Testori e Toubas, composta da lettere inedite scritte in francese, disegni e cartoline, mette in luce un amore straripante e, a tratti, ricattatorio. Un'umanità disarmante e inedita, un lato sconosciuto del genio milanese, che offre la possibilità di rileggere parte della sua opera con uno sguardo nuovo, originale e contemporaneo.

Dopo il successo del suo ruolo da protagonista in *Agnello di Dio*, produzione firmata CTB, Alessandro Bandini torna a Brescia con un inedito spettacolo che lo vede nelle vesti di autore, regista e interprete.

13 – 18 gennaio 2026

TEATRO SOCIALE

Riccardo III

di **William Shakespeare**

riduzione e adattamento

Angela Dematté

regia **Andrea Chiodi**

con **Maria Paiato**

e con **Riccardo Bocci,**

Tommaso Cardarelli,

Francesca Ciocchetti,

Ludovica D'Auria,

Giovanna Di Rauso,

Giovanni Franzoni, Igor Horvat,

Emiliano Masala, Cristiano Moiola,

Lorenzo Vio, Carlotta Viscovo

scene **Guido Buganza**

costumi **Ilaria Ariemme**

musiche **Daniele D'Angelo**

luci **Cesare Agoni**

assistente alla regia

Francesco Biagetti

produzione

Centro Teatrale Bresciano,

Teatro Nazionale di Genova,

Teatro Biondo di Palermo,

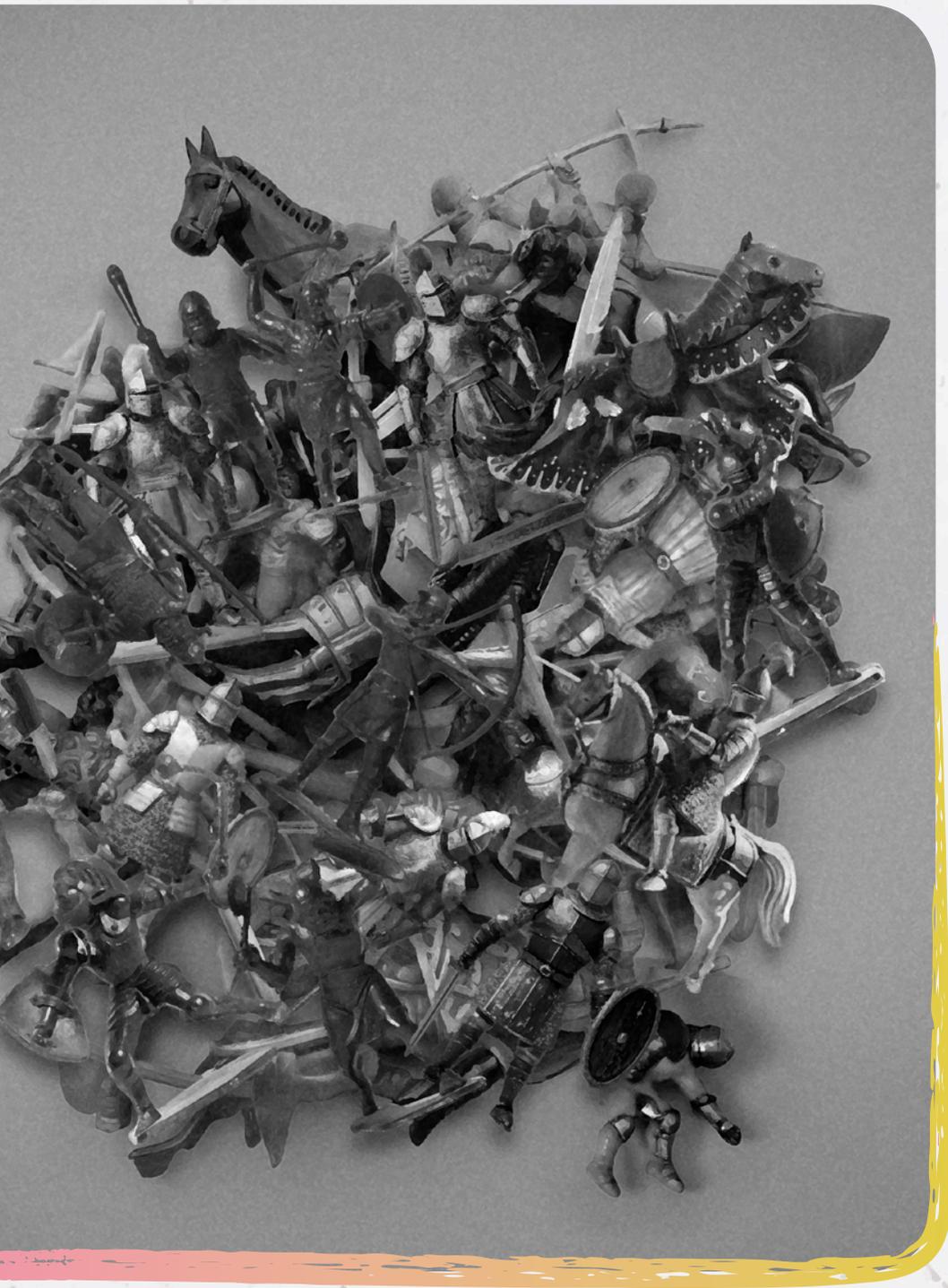
Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Tutto il talento e la straordinaria forza di Maria Paiato incontrano il *Riccardo III* di Shakespeare. Un progetto fortemente voluto dall'attrice veneta che prende ora vita grazie all'intesa con il regista Andrea Chiodi: una corrispondenza nello sguardo sul testo che vuole Paiato nei panni di Re Riccardo l'usurpatore, il genio cattivo, il tipo di uomo politico crudele, machiavellico, più volte preso di mira dal teatro elisabettiano. La sua sarà un'interpretazione del ruolo maschile che punta a restituire uno Shakespeare fedele all'originale.

“Ora l'inverno del nostro scontento è diventato gloriosa estate sotto questo sole di York”: è così che si apre la tragedia del Bardo, tra le sue opere più celebri, divisa in cinque atti, che racconta l'ascesa al trono e la repentina caduta del malvagio Riccardo, duca di Gloucester.

È l'ultima delle quattro opere della tetralogia minore di Shakespeare e conclude il drammatico racconto della storia inglese iniziato con *l'Enrico IV parte I*. Il Bardo la scrisse intorno al 1592, drammatizzando gli eventi storici avvenuti circa un secolo prima quando, al termine della Guerra delle due rose, il potere dei Plantageneti in Inghilterra fu sostituito dalla dinastia Tudor. Tali eventi, culminanti con la sconfitta di Riccardo nella battaglia di Bosworth Field nel 1485, erano ben noti a tutti gli inglesi del tempo di Shakespeare, e il pubblico si identificava con le fazioni politiche rappresentate in scena.

Al centro dell'opera sta la figura di Riccardo: in un fisico deforme, racchiude un'indomabile forza negativa, e la sua fedeltà al proprio destino suscita, nonostante la crudeltà del personaggio, un innegabile fascino.





ph Nicola Luciani - Elaborazione Leonardo Modonutto

produzione CTB

16 – 20 gennaio 2026

TEATRO MINA MEZZADRI

La signora del gioco

C'era e non c'era una donna
qual fo brusata

di e con **Giuseppina Turra**

spazio scenico **Marco Cillis**

sonorizzazione **Fulvio Sigurtà**

video **Leonardo Modonutto**

disegno luci **Cesare Agoni**

ricerca musicale sul '500 **Anna Compagnoni**

consulenza scientifica **Annalisa Voltolini**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

con il sostegno della **Commissione Pari**

Opportunità del Comune di Brescia

si ringrazia il **Centro Documentazione e**

Informazione Salute di Genere di Brescia

Brescia, metà del Cinquecento. È storia che a Nave, frazione a nord della città, visse Benvegnuda Pincinella, inquisita e processata due volte per stregoneria nei primi anni '20 del sedicesimo secolo e, infine, condannata al rogo in Piazza della Loggia.

Giuseppina Turra ha immaginato di far rivivere il mondo interiore di questa donna costruendo una drammaturgia che attinge da parte degli atti del secondo processo, quello che l'ha condannata definitivamente. Facendo poi riferimento all'analisi fulgida di Luisa Murano ne *La signora del gioco*, lo spettacolo rivela come Pincinella sia una figura contemporanea e profondamente umana, suggerendo una dimensione del Femminile che appare attuale e urgente.

Pincinella rivive in scena per noi, e con lei qualcosa di magico si fa strada e prende forma nello spazio profondo della dimensione teatrale. È una donna imprigionata nel suo corpo, che tenta di trasformarsi attraverso parole e suoni che sfociano in lunghi e naturali silenzi. È Pincinella nel momento in cui fa memoria di sé e di ciò che le è accaduto. Narratrice della sua storia di fronte ai suoi inquisitori, si svela davanti ai nostri occhi l'interiorità di questa donna.



21 – 25 gennaio 2026

TEATRO SOCIALE

Il birraio di Preston

tratto dal romanzo di **Andrea Camilleri**
 pubblicato da Sellerio editore
 riduzione teatrale **Andrea Camilleri,**
Giuseppe Dipasquale
 regia **Giuseppe Dipasquale**
 con **Edoardo Siravo, Federica De Benedittis,**
Mimmo Mignemi
 e con (in o. a.) **Gabriella Casali, Pietro Casano,**
Luciano Fioretto, Federica Gurrieri,
Paolo La Bruna, Giorgia Migliore, Valerio Santi,
Vincenzo Volo
 scene **Antonio Fiorentino**
 costumi ripresi da **Stefania Cempini**
 e **Fabrizio Buttiglieri** da un'idea di **Gemma Spina**
 produzione **Marche Teatro, Teatro Al Massimo**
di Palermo, Teatro di Roma - Teatro Nazionale

Paese immaginario di Vigata, Sicilia, seconda metà dell'Ottocento. Si prepara l'inaugurazione del nuovo teatro. L'entusiasmo per l'evento si trasforma presto in indignazione, scatenata dal Prefetto Bortuzzi di Montelusa che, per celebrare l'occasione, ha imposto la rappresentazione di un'opera lirica odiata dagli abitanti. Ma il Prefetto è testardo in quella che lui considera "una doverosa educazione dei vigatesi all'Arte". Il risultato è una vera guerra civile tra due fazioni: da un lato, gli abitanti di Vigata che, con il tipico spirito siciliano e una profonda insofferenza verso ciò che è percepito come "estraneo", decidono di boicottare l'ordine imposto; dall'altro, il Prefetto stesso, affiancato da Don Memè Ferraguto, potente uomo d'onore, da sempre fedele alleato del potere. Da questo scontro scaturisce una vicenda tanto esilarante quanto tragica, arricchita dalla vivace girandola di personaggi che ruotano attorno alla trama principale, culminante nell'incendio del teatro. Una storia che diventa un'emblematica metafora della Sicilia di oggi, riflettendo le tensioni, le contraddizioni e le dinamiche di potere che ne caratterizzano la realtà.

L'iniziativa si inserisce nel programma del Centenario Camilleri promosso dal Fondo Andrea Camilleri con il Comitato Nazionale Camilleri 100

27 gennaio – 1 febbraio 2026

TEATRO SOCIALE

Il lutto si addice ad Elettra

di **Eugene O'Neill**
regia **Davide Livermore**
con **Elisabetta Pozzi,**
Tommaso Ragno, Linda Gennari,
Aldo Ottobрино
e 3 attori in via di definizione

scene **Davide Livermore**
e **Lorenzo Russo Rainaldi**
costumi **Gianluca Falaschi**
luci **Aldo Mantovani**
produzione
Centro Teatrale Bresciano,
Teatro Nazionale di Genova

Ritorno, L'agguato e L'incubo: sono i titoli delle tre parti su cui è costruito il capolavoro scritto da Eugene O'Neill nel 1931. Ispirato all'*Oresteia* di Eschilo, il testo ne conserva le funzioni in un affascinante e, allo stesso tempo, inquietante viaggio tra mito archetipico e moderna psicoanalisi, dramma borghese e tragedia classica, affrontando i temi di omicidio, adulterio, incesto e vendetta.

In uno spazio scenico suggestivo, specchio distorto della mente umana, Davide Livermore rappresenta la vicenda che O'Neill ambientò all'epoca della Guerra di secessione americana, nella famiglia di un generale nordista. In un'ideale relazione tra il testo del drammaturgo statunitense e il classico greco, Clitennestra è ora la seconda moglie Christine, interpretata da una straordinaria Elisabetta Pozzi – un ideale omaggio allo storico allestimento di Luca Ronconi del 1997 in cui l'attrice genovese indossava i panni di Lavinia –, Agamennone è ora il generale Ezra Mannon, reso in scena da Tommaso Ragno, Oreste è suo figlio Orin, cui dà vita Aldo Ottobрино, ed Elettra è la figlia Lavinia, Linda Gennari.

In questo grande allestimento, Davide Livermore fa emergere tutte le tensioni e le contraddizioni di questi personaggi-mito, incarnazioni tragiche che riverberano inquietudini eterne.

Scrive Margherita Rubino, cui si deve la nuova traduzione e l'adattamento dell'opera: "Primo atto di maturità entro il fermento teatrale degli USA a inizio Novecento, *Il lutto si addice ad Elettra* di Eugene O'Neill fissa la nascita ufficiale del Teatro Americano. O'Neill volle ancorarsi all'atto fondativo dello spettacolo occidentale, la trilogia *Oresteia* di Eschilo, e stabilire una nuova civiltà teatrale. Tre parti e tredici atti, scritti nel linguaggio più lineare e diretto della letteratura angloamericana, corrono via e incatenano lo spettatore grazie a un plot serrato, a una continuità di tensione incredibile e a una profondità del sentire e dell'agire dei personaggi da tragedia greca. Modernissimi sono però l'andamento e il dialogo, del tutto contemporanea la psiche contorta dei cinque protagonisti, calamitante come un noir che non dà respiro".





Ph. Mario Zanaria

produzione CTB

27 gennaio – 8 febbraio 2026
TEATRO MINA MEZZADRI

Eccoci qui

drammaturgia e regia **Gioele Dix**
con **Valentina Cardinali** e **Francesco Aricò**
produzione **Centro Teatrale Bresciano**

La spumeggiante Valentina Cardinali è protagonista di questo spettacolo scritto e diretto da Gioele Dix, artista con cui Cardinali ha condiviso il palcoscenico in diverse occasioni, tra cui due produzioni firmate dal Centro Teatrale Bresciano, *La corsa dietro il vento* su Buzzati e *Andavamo a mille*, spettacolo sulla corsa-mito 1000 Miglia.

Attrice poliedrica e dalla vitalità trascinante, capace di assumere e restituire in scena una molteplicità di personalità e di voci, Cardinali – assieme al bravo Francesco Aricò – dà vita a tre coppie, protagoniste di altrettante storie, che idealmente creano un percorso storico nell'idea del rapporto uomo-donna.

Lo spettacolo inizia infatti con un'interpretazione dell'atto unico di Georges Feydeau *Amour et piano*, esilarante commedia degli equivoci del 1883, per poi toccare il racconto di Dorothy Parker *Here we are*, del 1931. Piccolo capolavoro di ironia, questo testo, che dà il titolo allo spettacolo, ci mostra due novelli sposi in viaggio in uno scompartimento di un treno che diventa sfondo di una serie di schermaglie, non detti e incomprensioni senza speranza. L'ultimo quadro dello spettacolo è ambientato ai giorni nostri, con un testo brillante di Gioele Dix in cui la coppia si trova ad affrontare senza vere difese i rischi e le ansie del mondo virtuale.

Dall'Ottocento ai telefonini, passando per treni, battibecchi e pianoforti: Valentina Cardinali e Francesco Aricò ci guidano con ironia e talento in un viaggio tra amori, incomprensioni e irresistibili cortocircuiti sentimentali. Tre epoche, tre coppie, un solo eterno enigma: capirsi tra uomini e donne è davvero possibile?

Spettacolo in occasione
della Giornata della Memoria

4 febbraio 2026

TEATRO SOCIALE

Perlasca

Il coraggio di dire no

di e con **Alessandro Albertin**

regia **Michela Ottolini**

disegno luci **Emanuele Lepore**

produzione **Teatro de Gli Incamminati**

in collaborazione con **Overlord Teatro**

e col patrocinio della

Fondazione Giorgio Perlasca

In occasione della Giornata della Memoria, torna a grande richiesta l'intenso monologo di Alessandro Albertin.

Uno spettacolo che, grazie al linguaggio teatrale, restituisce una storia fondamentale che non possiamo ignorare: un esempio che ci invita a riflettere sulla costante opportunità di fare una scelta e agire.

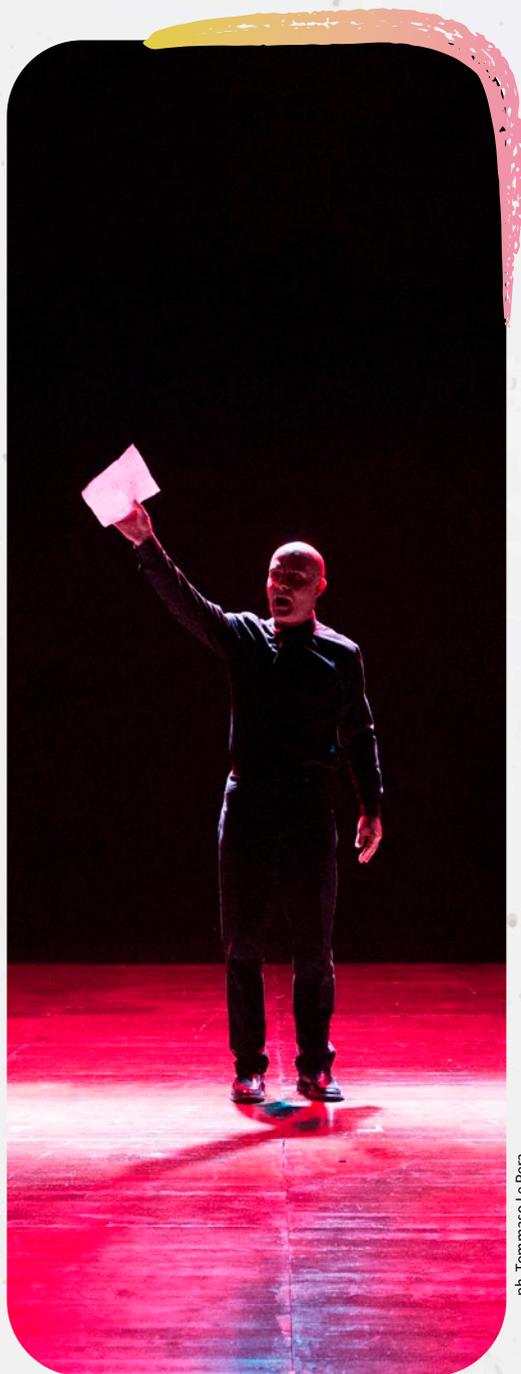
Siamo a Budapest, nel 1943. Giorgio Perlasca, un commerciante di carne italiano di trentatré anni, è ricercato dalle SS, l'unità paramilitare del partito nazista.

La sua colpa è quella di non aver aderito alla Repubblica di Salò. Per i tedeschi, è un traditore e deve essere punito.

In una tasca della giacca, Perlasca porta una lettera firmata dal generale spagnolo Francisco Franco, che lo invita, in caso di necessità, a rivolgersi a qualsiasi ambasciata spagnola. In pochi minuti diventa Jorge Perlasca e si mette al servizio dell'ambasciatore Sanz Briz per salvare quante più vite possibile.

Quando Sanz Briz è costretto, per motivi politici, a lasciare Budapest, Perlasca assume, illegalmente, il ruolo di ambasciatore di Spagna. In soli quarantacinque giorni, grazie a straordinarie capacità diplomatiche e a un coraggio fuori dal comune, riesce a salvare oltre cinquemila persone dalla morte.

Con grande maestria, Alessandro Albertin narra la storia di questo uomo straordinario e dei numerosi personaggi che lo hanno accompagnato nella sua incredibile avventura.



ph Tommaso Le Pera

17 – 22 febbraio 2026

TEATRO SOCIALE

L'amore non lo vede nessuno

di **Giovanni Grasso**
con **Massimo Venturiello**,
Stefania Rocca
e con **Franca Penone**
regia **Piero Maccarinelli**
impianto scenico di
Piero Maccarinelli

in collaborazione artistica con
Fabiana Di Marco
luci **Javier Delle Monache**
costumi **Gianluca Sbicca**
produzione **Centro Teatrale Bresciano**,
Compagnia Molière, **Teatro Quirino**,
Teatro di Napoli - Teatro Nazionale

Ogni martedì pomeriggio, per sessanta minuti esatti, in un anonimo bar di provincia, Silvia incontra di nascosto un affascinante sconosciuto. Sono legati da un patto. Lui ha promesso di rivelarle ogni particolare sulla sua relazione con Federica, la sorella di Silvia morta da pochi giorni in un incidente stradale in circostanze sospette. Lei, in cambio, si è impegnata a non fare ricerche per scoprire l'identità del suo misterioso interlocutore. Ma il racconto di quell'uomo senza nome, colto e raffinato, è davvero attendibile? E fino a che punto Silvia può fidarsi di lui? La ricerca della verità sarà un percorso sorprendente e doloroso che porterà Silvia ad affrontare un intreccio di contraddizioni e segreti indicibili: il mondo che la sorella abitava, nel quale è facile smarrire il confine tra innocenza e colpevolezza.

Questo spettacolo rappresenta un nuovo tassello alla collaborazione tra la penna di Giovanni Grasso e lo sguardo del regista Piero Maccarinelli che – dopo il successo di *Fuoriusciti* e de *Il caso Kaufmann* – tornano a collaborare per la messa in scena del romanzo *L'amore non lo vede nessuno* (Rizzoli, 2024). Un testo potente, un'indagine spietata sul senso dell'esistenza che ci costringe a specchiarci con la parte più oscura di noi, interrogandoci sulla necessità di perdonare e perdonarci.

“È un giallo? E cosa può c'entrare Dio con un giallo?

Chi sono quelle due donne, la sorella e l'amica? Chi è Federica, morta in un incidente stradale?

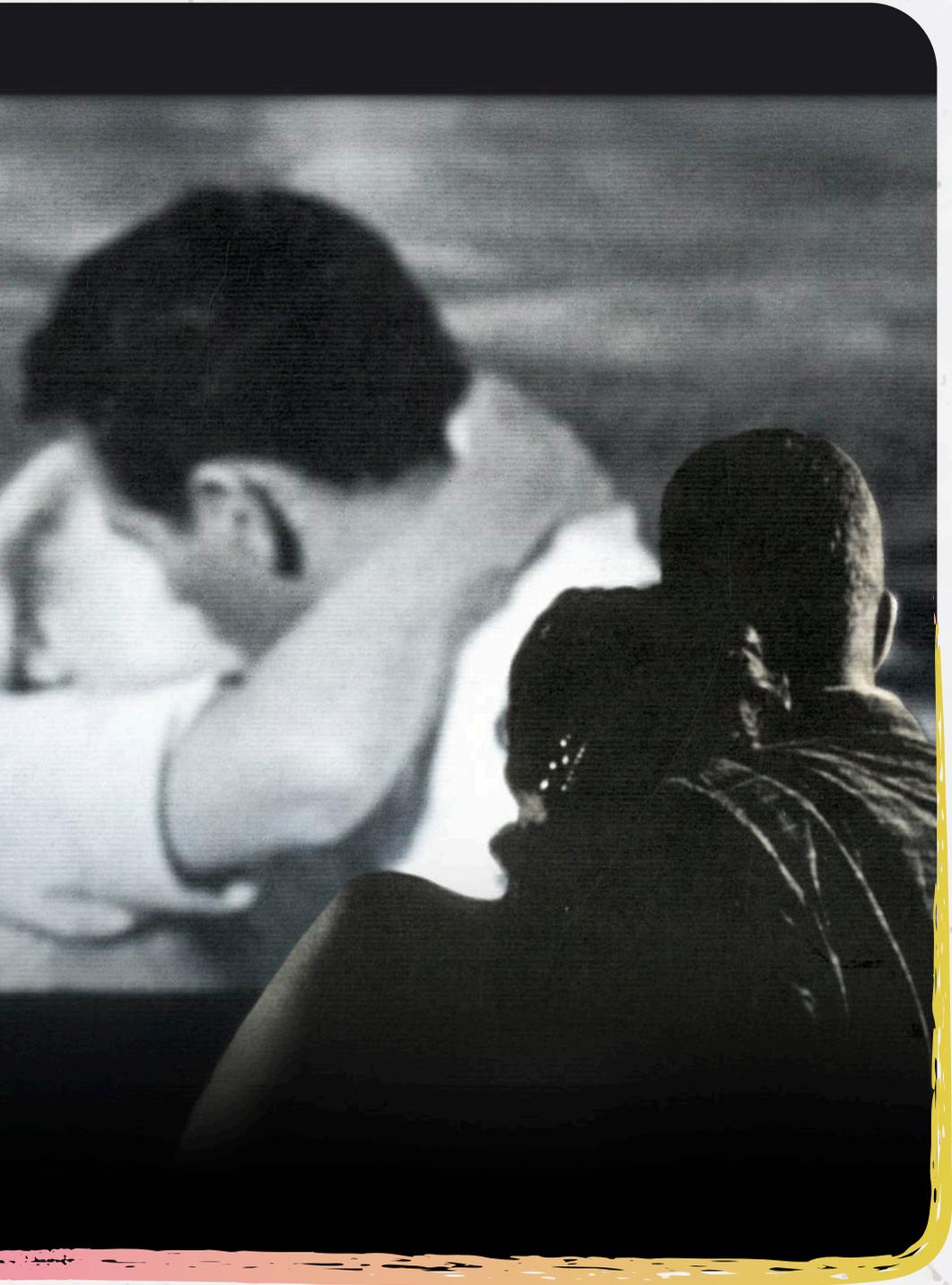
Da dove viene l'amore? Se sapessimo rispondere a questa domanda avremmo svelato il mistero della vita.

Qui, in due spazi compresenti, la casa piccolo borghese di Silvia – sorella della giovane donna morta nell'incidente – e un piccolo bar equivoco di periferia, si confrontano le vite dei tre personaggi.

Ma fino a che punto siamo disposti a fidarci di uno sconosciuto?

Silvia, sempre più coinvolta, in un crescendo di colpi di scena, arriverà ad affrontare il groviglio di segreti e contraddizioni di Federica, fra amori assoluti e giochi di potere”.

Piero Maccarinelli





Dal 2021 il CTB ha rilanciato il suo **Centro Studi**, per approfondire e mettere a disposizione di tutti la sua ricca storia.

Il Centro Studi, attraverso il suo vasto Archivio, raccoglie, cataloga e conserva tutta l'attività di produzione della Compagnia della Loggetta e del CTB: una storia lunga ormai più di sessant'anni.

In sinergia con istituzioni accademiche, culturali e di ricerca operanti in ambito locale e nazionale, il Centro Studi promuove iniziative di **studio, divulgazione e approfondimento** dedicate alla memoria e alla diffusione della **cultura teatrale**, con particolare riguardo alla storia del teatro della nostra città.

Il Centro Studi promuove anche una **collana editoriale, I quaderni del CTB**, dedicata ad approfondire progetti e artisti di particolare rilievo per la storia della nostra comunità e della scena nazionale.

Per maggiori informazioni sul patrimonio e l'attività del Centro Studi:

archivio@centroteatralebresciano.it

t. 030 2928611



19 – 22 febbraio 2026

TEATRO RENATO BORSONI

I Mezzalira

Panni sporchi fritti in casa

scritto da **Agnese Fallongo**

con **Agnese Fallongo** e **Tiziano Caputo**

e con **Adriano Evangelisti**

musiche originali **Tiziano Caputo**

scenografie **Andrea Coppi**

costumi **Daniele Gelsi**

regia **Raffaele Latagliata**

produzione **Teatro de Gli Incamminati**

in collaborazione con **ARS Creazione e Spettacolo**

Li abbiamo visti e amati la scorsa Stagione in *Letizia va alla guerra* e in *...Fino alle stelle!* Agnese Fallongo e Tiziano Caputo tornano a Brescia con un nuovo progetto, sempre in collaborazione con Adriano Evangelisti e Raffaele Latagliata, che firma la regia, dal titolo insolito e curioso: *I Mezzalira. Panni sporchi*

fritti in casa, terzo e ultimo capitolo della *Trilogia degli Ultimi*.

Al centro di questo spettacolo, la famiglia Mezzalira, alle prese con il disperato tentativo di tenere chiuse dentro le mura di casa le proprie questioni e i propri segreti. Ma quelle mura non sempre bastano a contenere i tabù e i non detti dei Mezzalira, che, proprio come l'olio delle olive che raccolgono, scivolano in una spirale di infausti accadimenti. A raccontarci questa storia, Giovanni Battista Mezzalira, detto "Petrusino", il più piccolo della famiglia che, una volta adulto, riflette sulla sua esistenza e l'attraversa, in un caleidoscopio di ricordi e colpi di scena. Petrusino sarà così costretto a fare i conti con i fantasmi del passato per poter accettare il presente, scoprendo di non essere stato il solo a custodire un segreto.

Un racconto tragicomico che, ai toni brillanti della commedia all'italiana, mescola le tinte fosche del giallo e del thriller, invitando lo spettatore a sbirciare attraverso il buco della serratura di una casa "qualsiasi" per rintracciare il proprio personalissimo passato e ricostruire così la propria storia, la storia della propria famiglia... non sempre perfetta.

24 febbraio – 8 marzo 2026

TEATRO MINA MEZZADRI

La morte e la fanciulla

di **Ariel Dorfman**

traduzione **Alessandra Serra**

progetto **Elena Bucci**

e **Marco Sgrosso**

regia **Elena Bucci**

con la collaborazione

di **Marco Sgrosso**

con **Elena Bucci, Marco Sgrosso**

e un attore in via di definizione

luci **Loredana Oddone**

drammaturgia del suono e

registrazioni **Raffaele Bassetti**

collaborazione al progetto

Nicoletta Fabbri

costumi **Nomadea** e **Marta Benini**

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

in collaborazione con

Le belle bandiere

In accordo con Arcadia & Ricono Ltd

per gentile concessione di Julia Tyrrell

Management

Elena Bucci e Marco Sgrosso, artisti di straordinaria sensibilità, sono protagonisti del testo di Dorfman, una drammatica riflessione sul trauma, sulla giustizia, sulla vendetta e il perdono.

“L'azione si svolge ai giorni nostri, probabilmente in Cile, ma potrebbe trattarsi di un qualsiasi altro Paese che ha appena ottenuto la democrazia dopo un lungo periodo di dittatura”. Così scrive Dorfman e subito sentiamo quanto queste parole possano riferirsi a molti paesi e a molte città.

Siamo in una casa isolata, in una notte di pioggia. Paulina Salas aspetta che il marito, Gerardo Escobar, ritorni dopo avere avuto un importante incontro politico che gli varrà un incarico di grande responsabilità nel nuovo governo democratico: presiederà la commissione di indagine sui crimini della dittatura. Gerardo porta con sé un uomo brillante, Roberto Miranda, che lo ha soccorso per un guasto alla macchina. Nel clima disteso generato dal nuovo respiro di speranza che permea tutto il paese, è naturale invitarlo in casa. Un suono, una vibrazione della voce, trasformano un incontro casuale in un viaggio nel tempo che rivela identità impreviste e riflessi segreti nelle relazioni tra loro.

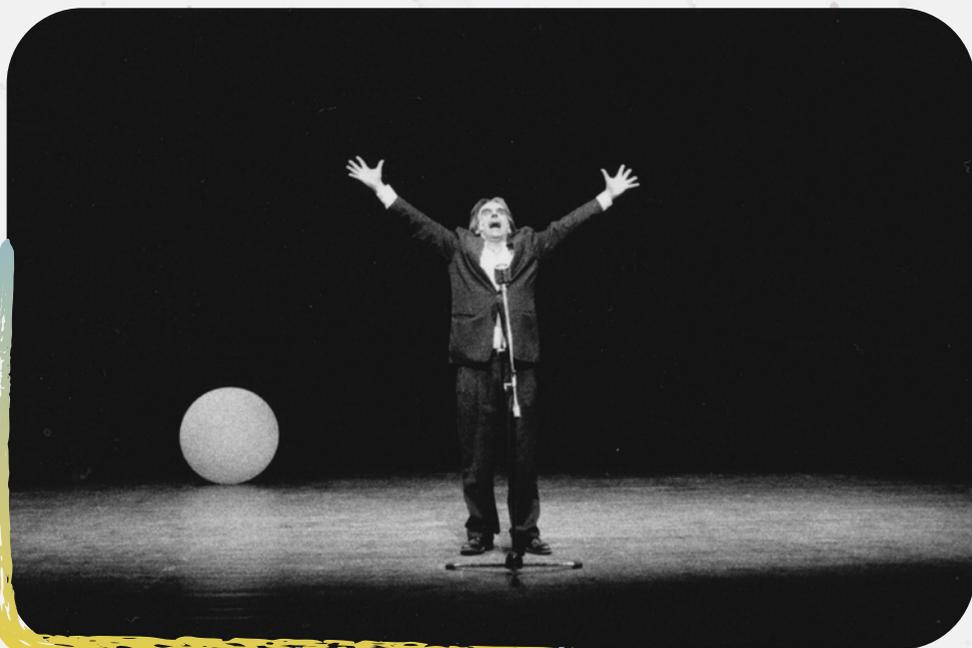
Le domande intorno a giustizia, verità e vendetta risuonano come echi di antiche tragedie.

Studiamo le dittature del secolo scorso, le tragiche ripetizioni della storia, il fascino del potere e della prepotenza, la memoria e l'oblio, utilizzando la forza che ha il teatro quando incrina la superficie della realtà per fare emergere incubi, sogni e speranze, quando apre un varco tra passato e presente, tra vivi e morti. Attraverso la molteplicità dei suoi codici scardina le abitudini percettive per offrire nuovi punti di vista. Passiamo dalla sceneggiatura cinematografica al testo teatrale, immettendo altre modalità di racconto. La casa sul mare diventa uno stadio affollato di prigionieri, un set cinematografico, un tribunale, un'antica città costruita sulla necropoli.

Da una sola storia se ne levano molte altre che rivelano a loro volta memorie e testimonianze che allargano lo sguardo nel tempo e nello spazio. Il teatro si rivela strumento di emozione e conoscenza. Riusciremo a non ripetere gli stessi errori?”

Elena Bucci





24 – 26 febbraio 2026
TEATRO RENATO BORSONI

I grandi dittatori

testo e regia **Bruno Stori** e **Letizia Quintavalla**
con **Filippo Carrozzo**
musiche **Alessandro Nidi**
collaborazione per la ricerca storica
e la documentazione **William Gambetta**,
Irene Di Jorio, **Leonardo Di Jorio**
produzione
Collettivo artistico Quintavalla,
Stori, Carrozzo

Solo sul palcoscenico, accompagnato da un pallone – metafora del mondo – e dalla scritta “Io non sbalio mai”, il dittatore racconta la sua frenetica giornata. Tra abluzioni, condanne ed esecuzioni, discorsi in piazza, ovazioni e promesse di cibo e lavoro, il volto

del dittatore si moltiplica su monete, francobolli, foto, busti e statue. Arringa la folla, cerca il consenso, l'approvazione. Nelle sue adunate sta sempre più in alto e chiede al popolo/pubblico di moltiplicarsi: più bambini, più soldati!

Nel coro unanime si fa strada un secondo personaggio: Bernardino, un piccolo uomo che si chiede il perché delle cose, che si interroga e riflette sul significato della dittatura.

I due personaggi, dialogando direttamente con gli spettatori, immersi in una scenografia che è metafora del bene e del male, si confrontano con gli inganni e le grottesche miserie della dittatura in un viaggio nel passato, ma anche nel presente del condizionamento dei media e della televisione, con gli occhi bene aperti su populismo, pensiero unico, connivenza coi poteri forti.

Un monologo tragicomico, una riflessione appassionante e ironica sul significato di democrazia e sull'essere cittadini interpretata dal bravissimo Filippo Carrozzo e ispirata al *Grande Dittatore* di Charlie Chaplin.



25 febbraio – 1 marzo 2026

TEATRO SOCIALE

Fantozzi Una tragedia

da **Paolo Villaggio**

drammaturgia **Gianni Fantoni, Davide Livermore,**

Andrea Porcheddu, Carlo Sciaccaluga

regia **Davide Livermore**

con **Gianni Fantoni, Paolo Cresta, Cristiano Dessì,**

Lorenzo Fontana, Rossana Gay, Marcello Gravina,

Simonetta Guarino, Ludovica Iannetti,

Valentina Virando

scene **Lorenzo Russo Rainaldi**

costumi **Anna Verde**

supervisione musicale **Fabio Frizzi**

luci **Aldo Mantovani**

produzione **Teatro Nazionale di Genova, Enfi**

Teatro, Nuovo Teatro Parioli, Geco Animation

Paolo Villaggio è stato un acuto osservatore del nostro tempo, un testimone unico e sagace. Attraverso i suoi personaggi indimenticabili ha raccontato l'Italia,

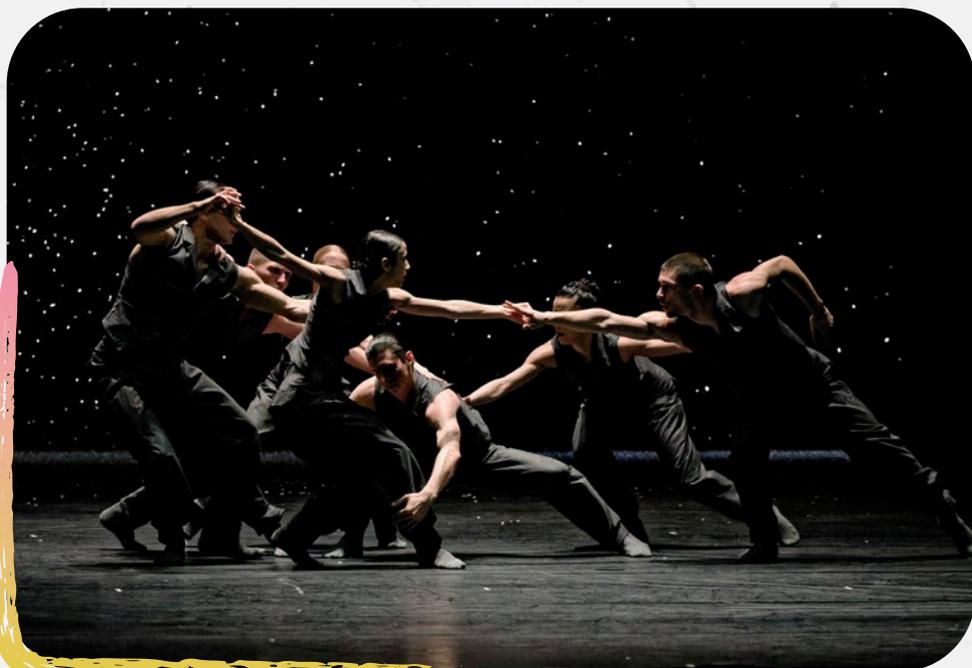
costruendo una narrazione del mondo fatta di paradossi e contraddizioni, una critica sociale incisiva e originale.

Fantozzi, la moglie Pina, la figlia Mariangela, i colleghi Filini, Calboni, la signorina Silvani, l'Onorevole Cavaliere Conte Catellani: tutte queste figure sono frammenti di un mosaico, maschere moderne di una commedia dell'arte rinnovata con cui Villaggio ha dato voce a un'umanità sospesa tra opportunismo e cattiveria, piaggeria e violenza, disincanto e feroce arrivismo.

A partire dagli anni Settanta, questi personaggi hanno segnato l'immaginario collettivo, creando un linguaggio potente e inedito, talmente forte da entrare nel parlato comune e diventare un marchio distintivo.

Nella regia di Davide Livermore, la visione del mondo di Villaggio rivive come un'eco delle tragedie classiche, con destini segnati e ineluttabili, e peripezie che portano all'unica soluzione possibile: la disfatta.

Sul palco, Gianni Fantoni – che per anni è stato a fianco di Villaggio – eredita questa maschera scenica in un passaggio di consegne fortemente voluto da Villaggio stesso. Incontriamo il Fantozzi di oggi, sempre pronto a dare battaglia.



ph Christophe Bernard

4 – 6 marzo 2026

TEATRO SOCIALE

Dreamers

Preludio di **Diego Tortelli**
musica **Nick Cave**

An echo, a wave di **Philippe Kratz**
sound design **Tommaso Michelini**

Solo Echo di **Crystal Pite**
musica **Johannes Brahms**

Creazione nata per *Nederlands Dans Theater*
(9.02.2012, *The Hague*)

Riallestimento per *CCN/Aterballetto* in coproduzione
con *Fondazione Teatro Comunale di Bologna*

produzione **Fondazione Nazionale della Danza / Aterballetto**

Un unico spettacolo che riunisce la firma di Crystal Pite, la coreografa più richiesta tra Europa e America, con quelle di Diego Tortelli e Philippe Kratz, due degli autori under 40 più interessanti e apprezzati nel panorama internazionale.

La trilogia *Dreamers* si apre con *Preludio* del bresciano Diego Tortelli, una lettera d'amore al corpo per cinque danzatori costruita attorno ad alcuni dei più intensi poemi e brani del cantautore australiano Nick Cave, che con la sua voce inconfondibile avvolge lo spettatore.

Al centro della serata il duetto *An echo, a wave* di Philippe Kratz, ex danzatore di punta di Aterballetto e ora coreografo ricercato dai più importanti teatri. Probabilmente non esiste altra veduta come quella del mare che possa avvicinarsi a spiegare il difficile concetto dell'eternità. Guardando il fluire del movimento di un danzatore, ritroviamo quel moto naturale e ininterrotto delle superfici marine.

Chiude la serata la soffice bufera di neve di *Solo Echo*, creazione per sette danzatori della pluripremiata coreografa canadese Crystal Pite che invoca l'inverno, la musica e il corpo in movimento per esprimere qualcosa di essenziale sull'accettazione e la perdita.

Dreamers è un vero e proprio concerto in danza che inizia con la voce profonda di Nick Cave e finisce con le sonate per violoncello e pianoforte di Johannes Brahms, intervallato dal sound design di Tommaso Michelini.



11 – 15 marzo 2026

TEATRO SOCIALE

Il berretto a sonagli

di **Luigi Pirandello**

con **Enrico Guarneri** e **Nadia De Luca**

regia **Guglielmo Ferro**

e con **Alessandra Costanzo**,

Roberto D'Alessandro, **Emanuela Muni**,

Liborio Natali, **Nuccia Mazzarà**, **Ramona Polizzi**

scene **Salvo Manciagli**

costumi **Sartoria Pipi - Palermo**

produzione

Associazione Culturale Progetto Teatrando

Ciampa, protagonista del *Il berretto a sonagli*, è un individuo complesso, legato alla sua reputazione e

alle apparenze, artefice e vittima, al tempo stesso, di una mentalità sociale intrisa di tradizione e onore, tipica del contesto siciliano. Attraverso lui e le sue teorie, Pirandello riflette sulla natura umana, sul concetto di identità e sulla crisi tra l'essere autentico e l'apparenza pubblica, rendendo centrale, in questa commedia, il tema dell'essere e apparire. La società siciliana qui rappresentata, con le sue radici nei *pupi*, nel teatro di marionette, riflette le dinamiche dell'onore, dell'inganno e della maschera: cardini della riflessione di Pirandello, simboli di uno sguardo più ampio – e universale – sull'individuo. E se, di tutto questo, Ciampa è al tempo stesso schiavo e simbolo, la figura femminile di Beatrice è portatrice di ribellione. In una trama che pone al centro un presunto adulterio, poi accertato, e l'obiettivo di nascondere il fatto all'opinione pubblica, sarà lei a destabilizzare il sistema. Una commedia "tragica", ironica e grottesca, con il magistrale Enrico Guarneri nei panni di Ciampa, sul palcoscenico insieme a Nadia De Luca, per la regia di Guglielmo Ferro.



ph Tommaso Le Pera

17 – 18 marzo 2026

TEATRO SOCIALE

Kind of Miles

di e con **Paolo Fresu** tromba, flicorno e multieffetti
e con

Bebo Ferrà chitarra elettrica

Christian Meyer batteria

Dino Rubino pianoforte e Fender Rhodes

Federico Malaman basso elettrico

Filippo Vignato trombone, multieffetti, synth

Marco Bardoscia contrabbasso

Stefano Bagnoli batteria

regia **Andrea Bernard**

new media artist **Marco Usuelli, Alexandre Cayuela**

disegno luci **Marco Alba**

costumi **Elena Beccaro**

produzione **Teatro Stabile di Bolzano**

“Senza Miles la musica oggi sarebbe sicuramente diversa”, afferma Fresu in un’intervista in cui parla

anche di quelle “rughe profonde che solcano il viso, le mani e i suoi occhi profondi che inchiodano lo sguardo e toccano il cuore”. Le stesse rughe immortalate da Irving Penn per la copertina di *Tutu* del 1986, capaci di trasmettere immediatamente il senso di bellezza totale che ha sempre accompagnato la carriera di questo incredibile musicista. Un uomo che ha saputo raccontare la storia recente, al di là del jazz e della musica, e la cui personalità inconfondibile si esprime prepotentemente attraverso la sua tromba e la sua presenza scenica. Con questo grande concerto teatrale, Paolo Fresu rende omaggio a un artista che incarna il mito stesso. Sul palco, insieme a una band di musicisti strepitosi, rivivono momenti di vita vissuta, in dialogo costante con brani musicali originali composti da Fresu, insieme a standard che hanno segnato la storia del jazz, passando da *Porgy and Bess* di George Gershwin a *Birth of the Cool*, da *Jack Johnson* allo storico album della “svolta elettrica” *Bitches Brew*, fino ad abbracciare il mondo pop armonico di *Time after Time*. Un’evocazione potente dell’universo creativo e visionario di Miles Davis.

17 – 22 marzo 2026

TEATRO MINA MEZZADRI

Noi, gli eroi

di **Jean-Luc Lagarce**traduzione **Margherita Laera**adattamento **Margherita Laera**e **Giorgia Cerruti**regia **Giorgia Cerruti**assistente alla regia **Francesca Ziggotti**con **Davide Giglio, Francesco Pennacchia,****Anna Gualdo, Letizia Russo,****Fabrizio Costella, Giorgia Cerruti**visual concept, light design **Lucio Diana**sound design **Luca Martone**costumi **Giorgia Cerruti** e **Daniela Rostirolla**

uno spettacolo di

Piccola Compagnia della Magnoliaproduzione **Teatro Metastasio di Prato**in coproduzione con **Teatro Stabile****del Veneto - Teatro Nazionale**e **Centro Teatrale Bresciano**

Lagarce scrisse questo testo per dilettere gli attori della sua compagnia durante una tournée de *Il malato immaginario* di Molière, ricavando molti personaggi e dialoghi dai *Diari* di Franz Kafka. La storia è molto originale. Dopo la fine di uno spettacolo, una famiglia di attori girovaghi che abita l'Europa Centrale in tempo di guerra continua a recitare la propria vita tra solitudini, desideri, meschinità, utopie. Esseri smarriti, esiliati, spossati, al limite della sopravvivenza e consapevoli di questo, ma ancora capaci di proiettare pensiero e poesia nell'indifferenza generale. Umore e malinconia si uniscono formalmente a una scrittura che scarta la via diretta del realismo. Non l'ennesima pièce di "teatro nel teatro" ma un'opera universale e vitalissima sullo spettro della vecchiaia, della morte, della guerra che distrugge e ruota attorno a noi – non così lontano da noi.

Giorgia Cerruti dirige e interpreta, insieme a una compagnia di ottimi attori, un pezzo di teatro contemporaneo scritto da uno dei drammaturghi francesi (anche regista e attore) più rappresentati.



ph Paolo Palmieri

20 – 22 marzo 2026

TEATRO RENATO BORSONI

Sinfonia fantastica

Le età della vita

di e con **Lucilla Giagnoni**

collaborazione ai testi

Maria Rosa Pantè

musiche **Paolo Pizzimenti**

luci e immagini **Massimo Violato**

assistenza alla regia

Laura Vanini, Daniela Falconi,

Christian Pascolutti

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

Beniamina del pubblico, Lucilla Giagnoni torna a Brescia con un inedito ed emozionante lavoro. Nuova tappa della sua *Trilogia della generatività*, lo spettacolo raccoglie le riflessioni intrecciate negli ultimi anni e, in modo evocativo, racconta dello spettacolare concerto di armonie che è la vita, energia misteriosa e incontenibile.

“Sono entrata in quella parte della vita che alcune culture orientali, in particolare quella induista, chiamano ‘L’età della foresta’: il tempo in cui ci si ritira dal mondo, si entra nella nostra selva, per essere ancor più intensamente dentro al mondo, nel silenzio e nella riscoperta dell’essenza, anche della cruda verità di ciò che conta, preparandosi così all’ultima età, quella che porta a liberarsi dal peso del mondo e delle cose.

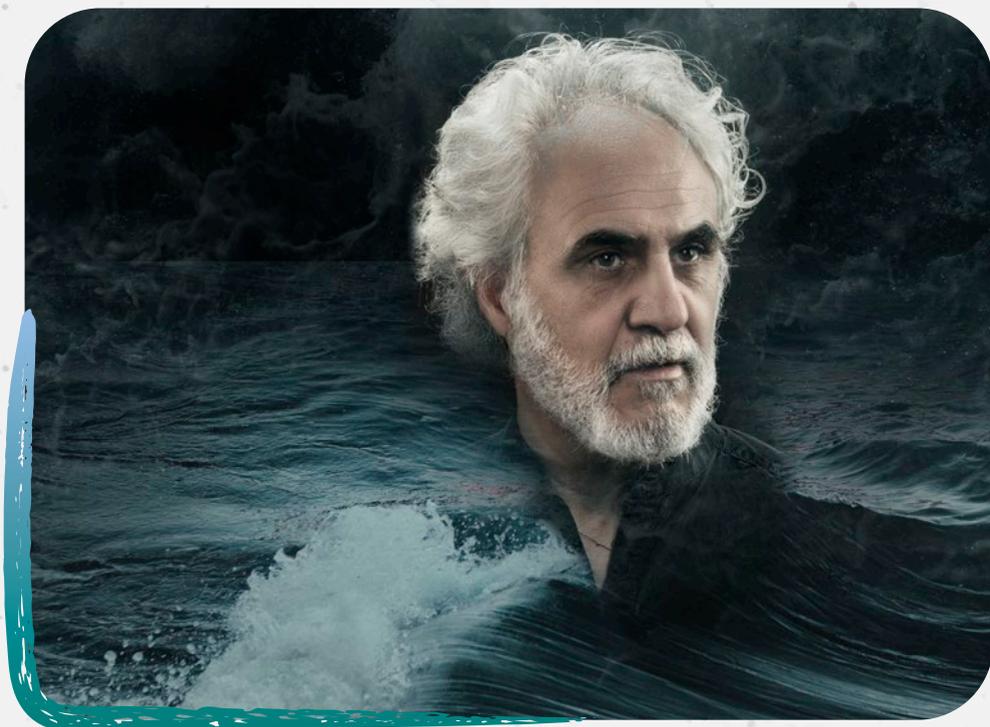
In quest’epoca, sempre più devastata da pulsioni collettive di distruzione e morte, diventa ancora più importante ricordare che disponiamo di un tempo limitato su questa Terra, molto prezioso, a cui dare senso.

Dai margini della foresta in cui ora mi trovo, guardo indietro al mio lavoro d’artista e vedo che in fondo ha scandito ogni tappa della mia vita: tre trilogie di spettacoli, due compiute (della Spiritualità e dell’Umanità), e una da compiere (della Generatività). Lo vedo così il mondo, ora, e vedo che ho ancora due passi da fare: *Sinfonia fantastica* è il primo di questi ed è il mio racconto dello spettacolare concerto di armonie che è la vita, la misteriosa e insieme spudorata energia di questa terra, che ci anima e che ci supera, la cui origine nessuno scienziato è ancora riuscito a svelare. Una strabordante ricchezza e complessità, dove l’unità, la sinfonia, è incredibilmente più ricca della somma delle singole parti. Un prato dove ogni singolo filo d’erba ha la sua nota, armonica o disarmonica, ma senza quel filo d’erba non sarebbe quel prato.

L’abbiamo cantata da sempre in poesia, teatro, scienza, mistica e chi è entrato come me nell’età della foresta spero comprenda l’emozione con cui la racconto; chi, in questo momento, sta attraversando altre età, può farne tesoro rendendo più intensa la vita che vive. Poi vi aspetterò al prossimo lavoro che dalla vita mi porta inesorabilmente alla... beh, immaginate su cosa sarà!”.

Lucilla Giagnoni





25 – 29 marzo 2026

TEATRO SOCIALE

La tempesta

di **William Shakespeare**

regia **Alfredo Arias**

con **Graziano Piazza, Guia Jelo**

e (in o. a.) **Federico Fiorenza, Fabrizio Indagati,**

Franco Mirabella, Marcello Montalto,

Lorenzo Parrotto, Alessandro Romano,

Rita Fuoco Salonia, Rosaria Salvatico

scene **Giovanni Licheri, Alida Cappellini**

costumi **Daniele Gelsi**

luci **Gaetano La Mela**

produzione **Teatro Stabile di Catania,**

Marche Teatro, Tieffe Teatro,

Fondazione Teatro Piemonte Europa

in collaborazione con **Estate Teatrale Veronese**

Il regista argentino Alfredo Arias ritorna su *La tempesta*, opera tra le più complesse e ricche di simbolismi di Shakespeare, con un nuovo allestimento – celebre fu la lettura che ne diede agli inizi della sua carriera, nel 1986, in occasione del Festival d'Avignon.

Sull'isola-palcoscenico, Arias costruisce uno spettacolo fortemente poetico e originale, con Graziano Piazza nel ruolo di Prospero, mago e demiurgo, incarnazione della forza magica di questo testo immortale. La trama ce lo presenta come legittimo duca di Milano, destituito dal fratello Antonio con l'aiuto di Alonso, re di Napoli, e abbandonato in mare con la figlia Miranda. Dopo dodici lunghi anni di esilio su un'isola, con l'aiuto dello spiritello Ariel, Prospero scatenerà una tempesta epocale, destinata a segnare la sorte degli antichi nemici, naufragati sulle coste dell'isola. "Saranno la saggezza e la magia di Prospero – scrive Arias – a svelare la vera natura dei traditori. L'isola diventa così il teatro incantato in cui Prospero ci mostra i meandri da percorrere per giungere al perdono".

25 – 29 marzo 2026
TEATRO MINA MEZZADRI

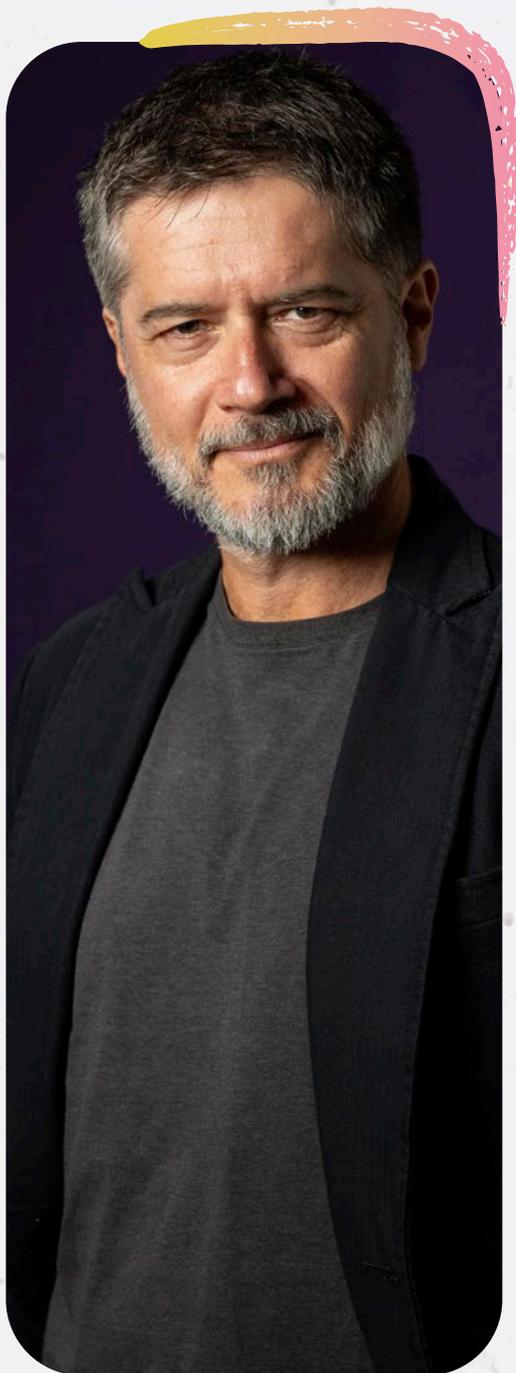
Stand up for Giuda

scritto e diretto da **Leonardo Petrillo**
 con **Ettore Bassi**
 produzione **Teatro Biondo Palermo**
 in collaborazione con **Saba produzione S.r.l.**

“Nell’immaginario collettivo, Giuda Iscariota è l’archetipo del traditore. Studiandone la storia e cogliendone il profondo simbolismo, scopriamo che ha molto da dirci”. Da queste riflessioni prende le mosse questo spettacolo in cui Leonardo Petrillo, autore e regista, ricostruisce i passaggi fondamentali della vita di Giuda: dall’incontro con Gesù – folle visionario verso il quale nutriva molti dubbi – sino al fatidico giorno in cui si compì il disegno divino. Un assolo emozionante dove il personaggio di Giuda è reso in scena da Ettore Bassi.

In sala, assistiamo alle rivendicazioni di Giuda: è la sua versione dei fatti su come è andata davvero. Se solo Gesù avesse spiegato il mistero della resurrezione senza ricorrere a incomprensibili metafore, lui e gli apostoli avrebbero compreso il significato di quella morte e non si sarebbero smarriti. Con l’apparizione, poi, il mistero fu svelato agli altri, ma non a Giuda, che si era già tolto la vita, distrutto dal rimorso per il suo tradimento. Questo è lo spartiacque tra lui e gli altri, sostiene il protagonista.

Ascoltiamo la versione dei fatti che Giuda ci consegna: quella di un uomo che, sentendosi ingiustamente discriminato da secoli, si ribella alla “coscienza collettiva” che lo ha classificato come “il traditore”, monito per l’umanità. Giuda non ha però perso la speranza. È tornato a dirci che la sua condanna non è eterna; finirà quando, come ci ha insegnato Papa Francesco, “orgoglio, cupidigia e vanità, le radici del male, saranno estirpate e l’uomo non sarà più prigioniero del pregiudizio”.





ph Federico Buscarino

1 - 2 aprile 2026

TEATRO SOCIALE

Condominio mon amour

di **Giacomo Poretti, Daniela Cristofori**
e **Marco Zoppello**

regia **Marco Zoppello**

con **Daniela Cristofori, Giacomo Poretti**

scenografia **Stefano Zullo**

costumi **Eleonora Rossi**

disegno luci **Matteo Pozzobon**

musiche originali **Giovanni Frison**

assistente alla regia **Irene Consonni**

produzione **Teatro de Gli Incamminati**

con il sostegno di **GiGroup**

Da oltre trent'anni il vecchio custode Angelo svolge il proprio lavoro con dedizione presso la portineria di un

condominio della "Milano-bene". Chiama gli inquilini per nome, si occupa della spesa dell'anziano Gaspare e delle paturnie della Signora Biraghi. Custodisce le loro chiavi e i loro ricordi.

Quand'ecco che irrompe nella sua vita un imprevisto. L'affascinante Caterina attraversa di volata l'atrio, spalanca la porta d'ingresso e si para di fronte a lui per annunciargli che... è licenziato! La sua presenza non è più richiesta e, presto, verrà sostituito da un'App! Un'App?!

Gli azionisti parlano chiaro: bisogna capitalizzare, fatturare e quindi automatizzare. Ma il buon Angelo non è tipo da farsi intimidire e punta i piedi, in una lotta per la sopravvivenza senza esclusione di colpi.

Amatissimo dal pubblico di tutte le generazioni, Giacomo Poretti è l'ironico protagonista di questo spettacolo di cui è anche autore. Insieme a Daniela Cristofori, trasformerà l'atrio del nostro condominio in una pericolosa scacchiera su cui ogni giocatore muoverà i propri pedoni nel tentativo di prevalere sull'altro, in una folle corsa chiamata "progresso".

Chi vincerà la partita?

8 – 12 aprile 2026

TEATRO MINA MEZZADRI

Lettere a Bernini

di **Marco Martinelli**con **Marco Cacciola**regia **Marco Martinelli**disegno luci **Luca Pagliano**scenografia **Edoardo Sanchi**musiche originali e sound design **Marco Olivieri**realizzazione immagini video **Filippo Ianiero**ideazione **Marco Martinelli, Ermanna Montanari**produzione **Albe / Ravenna Teatro,****Emilia Romagna Teatro ERT / Teatro Nazionale**

Chi può comprendere fino in fondo la grandezza di un artista? Il suo rivale. Il suo avversario. Il suo simile.

1667, è il 3 agosto. Nel suo studio, Gian Lorenzo Bernini è infuriato con Francesca Bresciani, intagliatrice di lapislazzuli che ha lavorato per lui nella Fabbrica di San Pietro e che ora lo accusa, di fronte ai cardinali, di non pagarla abbastanza. Nella sua invettiva, Bernini evoca l'ombra del rivale Francesco Borromini, il geniale architetto ticinese. Un'evocazione *in absentia*, al pari di quelle dei suoi allievi, ai quali Bernini si rivolge mettendoli in posa, facendoli recitare nelle commedie da lui scritte, perché imparino a incarnare gli *affetti*, i sentimenti che dovranno trasferire nel marmo.

Quando, poi, giungerà la notizia inaspettata del suicidio di Borromini, la furia cederà il passo alla *pietas*: per la tremenda depressione che aveva colpito il rivale negli ultimi anni e, al contempo, per l'incessante guerra che gli artisti si fanno, tutti contro tutti, per il loro "sgomitare sotto il cielo", per citare Bernhard.

Travolto da quella *pietas*, Bernini giungerà a riconsiderare l'opera del collega, riconoscendone l'alto valore.

Attraverso una drammaturgia in cui la voce monologante di Marco Cacciola e quella di Bernini si rincorrono, come scolpendo nel vuoto presenze, figure e ricordi, l'opera di Martinelli ci mostra un Seicento che parla di noi, sospeso tra il secolo della Scienza nuova e l'imbarbarimento incombente.



ph Fedrigoli Enrico

14 – 19 aprile 2026
TEATRO RENATO BORSONI

The other side

di **Ariel Dorfman**
regia **Marcela Serli**
con **Elisabetta Pozzi, Gigio Alberti**
e **Giuseppe Sartori**
scene **Maria Spazzi**
costumi **Matejka Horvat**
musiche **Daniele D'Angelo**
aiuto regia **Enza De Rose**

traduzione **Alessandra Serra**
produzione **Centro Teatrale Bresciano,**
La Contrada Teatro stabile di
Trieste, Teatro Nazionale di Genova,
Associazione Mittelfest
in collaborazione con **Teatro Stabile**
Sloveno di Trieste - Slovensko
stalno gledališče

Cosa accade quando il nemico che temi bussa alla tua porta? Elisabetta Pozzi è protagonista di questo potente testo di Dorfman insieme a Gigio Alberti e Giuseppe Sartori. Una potente allegoria teatrale sul confine, che smaschera l'assurdità della paura dell'altro e dei muri che ci dividono.

"In una casa modesta in mezzo alle montagne – scrive la regista Marcela Serli – una coppia in età sopravvive identificando e sotterrando soldati, vittime anonime di una guerra in corso. L'annuncio improvviso della sua conclusione è l'evento che cambia il ritmo e le abitudini dei due personaggi, in un crescendo di situazioni che sfociano nell'assurdo e persino nel ridicolo. Ma è l'arrivo di un terzo personaggio e del confine che porta con sé a cambiare tutto: da quel momento la linea di demarcazione passerà in mezzo alla casa, al letto, alla coppia. Ariel Dorfman è un autore di nascita argentina, di origine ebrea, ma con una vita vissuta altrove. Io, di origini istriane e libanesi, di nascita argentina, condivido con Dorfman l'amore verso l'ambiguità e la complessità dello sguardo che ci allontana dalla realtà che ci viene raccontata dai media, a tal punto semplificata da sentire il bisogno di allontanarcene, timorosi e tornati bambini, protetti da una visione di Stato. Con *The other side* faremo un viaggio verso l'archetipo, verso l'azione che determina un orizzonte, verso una tragedia comica, un ossimoro che evocherà i giochi malvagi della guerra, che parlerà del sopravvivere e dei confini, reali e metafisici. Un'allegoria del muro che separa i buoni dai cattivi, il marito dalla moglie, un figlio dai genitori, un passato dal presente, la menzogna dalla verità. Grottesco e paradossale, lo spettacolo ci accompagnerà a vivere le nostre più intime paure in un ambiente casalingo eppure enigmatico e misterioso, una casa divisa a metà, e al tempo stesso un vivere quotidiano immerso nel frastuono della guerra. I personaggi di *The other side* vivono in una casa in luogo di guerra, eppure questo luogo non è definito dall'autore. Ecco, chi si immergerà in questa storia saprà dare nome a questo luogo, saprà dare nome alle cose, ai fatti, agli accadimenti. Saprà interpretare e forse riconoscere l'ambiguità che *The other side* pone davanti alle spettatrici e agli spettatori."



**Per rimanere aggiornato
sulle nostre attività**

**... iscriviti alla nostra
newsletter!**



Inquadra il QR code o visita il sito
www.centroteatralebresciano.it
e registrati in pochi secondi!
Riceverai tutte le informazioni sui nostri
spettacoli, eventi e incontri culturali!





22 – 26 aprile 2026

TEATRO SOCIALE

Sabato, domenica e lunedì

commedia in tre atti di **Eduardo De Filippo**
regia **Luca De Fusco**
con **Teresa Saponangelo, Claudio Di Palma**
e con **Alessandro Balletta, Francesco Biscione,**
Paolo Cresta, Alessandra Pacifico Griffini,
Paolo Serra, Mersila Sokoli
e cast in via di definizione
scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta**
luci **Gigi Saccomandi**
aiuto regia **Lucia Rocco**
prodotto da **Teatro di Roma - Teatro Nazionale,**
Teatro Stabile di Torino - Teatro Nazionale,
Teatro Stabile di Bolzano, Teatro Biondo di
Palermo

“Penso che Eduardo sia come Goldoni – scrive il regista Luca De Fusco – si può interpretare, ma non stravolgere. Per questo, mai come stavolta, cercherò di essere un regista-interprete, che non si azzarda a spostare una nota della partitura, come un buon direttore d’orchestra, piuttosto che un regista-demiurgo che tende a diventare il vero autore dello spettacolo”.

In casa Priore sembra un fine settimana come tanti: è sabato, Rosa è affaccendata nella preparazione del suo famoso ragù, ma nei suoi gesti s’intuisce un certo nervosismo, accentuato da quello del marito Peppino, che la rimprovera per ogni minima cosa. Il clima familiare si surriscalda, fino all’inevitabile esplosione che avverrà il giorno dopo, coinvolgendo il vicino di casa, il ragioniere Luigi Ianniello, invitato per il pranzo domenicale. Il ragioniere, naturalmente espansivo e amichevole, frequenta casa Priore con una certa invadenza, mostrandosi sempre amico di Peppino ma particolarmente affabile verso la padrona di casa. Ed è proprio il ragioniere la causa dell’improvvisa e impreveduta scenata di gelosia che mette in atto Peppino, sconvolgendo e mandando all’aria il pranzo della domenica. Teresa Saponangelo e Claudio Di Palma sono i protagonisti di questa trascinate commedia, annoverata tra i capolavori di De Filippo.

28 aprile – 3 maggio 2026

TEATRO MINA MEZZADRI

Le due inglesi

dal romanzo di **Henri-Pierre Roché**

copyright Editions Gallimard – Paris

traduzione **Ena Marchi**

drammaturgia e regia

Paolo Bignamini

con **Stefano Annoni, Leda Kreider,**

Maria Laura Palmeri

spazio scenico e costumi **Nani Waltz**

e **Michele Sabbatoli**

disegno luci **Fabrizio Visconti**

musiche originali e sound design

Jacopo Bodini e **La Scapigliatura**

aiuto regia **Giulia Asselta**

training Boxe Francese Savate

Giulia Zini

produzione **Centro Teatrale Bresciano**

progetto “Classici e scena oggi” a cura

di Paola Ranzini – Institut Universitaire

de France e Avignon Université

in collaborazione con Università degli

Studi di Milano – Dipartimento di Beni

Culturali e Ambientali

La commedia Le due inglesi di Henri

Pierre Roché è rappresentata in Italia

dall'Agenzia D'Arborio 1902 srls.

Le due inglesi (1971) è stato a volte definito il film “maledetto” di François Truffaut: tratto dal romanzo epistolare *Le due inglesi e il continente* (1956) di Henri-Pierre Roché, racconta il triangolo amoroso – autobiografico – tra il francese Claude e due sorelle inglesi, Anne e Muriel.

La pellicola ebbe un'accoglienza tiepida che fece molto soffrire il regista, il quale tagliò quasi mezz'ora del suo film fino ad allora più sentito. Solo poco prima della sua morte, Truffaut rimonterà le scene tagliate, trasformando l'opera in un toccante testamento cinematografico.

Lo spettacolo *Le due inglesi*, che rilegge per il teatro questa struggente danza dell'amore inafferrabile, continua così il percorso di confronto drammaturgico tra letteratura, cinema e teatro iniziato nel 2017 dal regista Paolo Bignamini con la versione teatrale di *Solaris* (Lem/Tarkovskij/Sinisi) e proseguito nel 2023 con *Hiroshima mon amour* (Resnais/Duras/Sinisi).

La drammaturgia si basa in maniera pressoché univoca sul libro di Roché: la peculiare scansione epistolare del romanzo (fatta di lettere spedite e non spedite e di brani dei diari privati dei personaggi) costituisce infatti una caratteristica formale e un vincolo stilistico che sottolineano le prospettive spesso inconciliabili dei protagonisti, il loro incontrarsi e sfuggirsi, il loro mentirsi e ritrovarsi.

Lo spettacolo vuole evocare l'atmosfera “cinematografica” come chiave per la restituzione del romanzo sulla scena. Allo stesso tempo, il linguaggio teatrale porta sul palco, in uno spazio metafisico del ricordo, accanto alle storie dei personaggi, in un gioco di specchi, le nostre storie e i nostri ricordi.

Così, tra isole nel Galles e vie di Parigi, tra baci rubati ed echi del cinema di Wong Kar-Wai, ci smarriamo con Claude, Anne e Muriel – interpretati da un cast eccellente – nelle struggenti trame di ciò che è stato o non è stato, di quello che poteva accadere e non è accaduto. Del ricordo che resta vivo come un eterno presente.



5 – 10 maggio 2026

TEATRO SOCIALE

Tre variazioni della vita

di **Yasmina Reza**
regia **Luigi Saravo**
con **Ugo Dighero**
e **Mariangeles Torres**
e con **Alberto Giusta, Laura Mazzi**

produzione
Centro Teatrale Bresciano,
Fondazione Atlantide - Teatro
Stabile di Verona, Nido di ragno

Una serata tra amici... o forse no. L'astrofisico Henri e sua moglie Sonia, affermata avvocatessa finanziaria, aprono le porte della loro elegante casa parigina per un aperitivo con il professor Hubert Finidori e sua moglie Inès. Ma quella che sembra una tranquilla serata mondana prende presto una piega inattesa. Henri sta lavorando a un articolo sulla materia oscura e conta sull'appoggio dell'amico Hubert per portarlo a termine. Ma proprio durante la serata, Hubert rivela che un altro ricercatore è in procinto di pubblicare sullo stesso argomento, scatenando la frustrazione di Henri. E mentre il pianto insistente del figlio risuona tra una portata e l'altra, le maschere della buona educazione cominciano a cadere. Vecchi rancori, tensioni sopite e verità taciute emergono con forza, trasformando la serata in un campo di battaglia emotivo.

Elemento distintivo di questo testo di Yasmina Reza è la sua struttura originale: la stessa serata viene raccontata tre volte, in tre *variazioni*, ognuna dal punto di vista di un personaggio diverso. Ogni nuova versione ci invita a cambiare prospettiva, sovverte gli equilibri e svela lati inaspettati della vicenda, rendendo la narrazione sempre più sorprendente. Un brillante gioco teatrale sulla percezione, la verità e le relazioni umane, tra ironia, tensione e colpi di scena che vede protagonisti Ugo Dighero e Mariangeles Torres.

“Tre varianti di una stessa serata – scrive Luigi Saravo, regista dello spettacolo – mostrano allo spettatore che la realtà cui assiste si manifesta nella sua effettiva interezza solo attraverso diverse versioni di sé.

Il testo si offre, così, come uno straordinario gioco interpretativo che si muove su un registro di tragica comicità, capace di rimodellare il punto di vista dello spettatore e offrirgli chiavi insperate per poter accedere a una visione profondamente ironica della realtà.

Seguendo questo straordinario gioco, l'autrice, passo dopo passo, ci conduce attraverso le aspirazioni e le vanità dei suoi personaggi, come si trattasse di un viaggio all'interno di una delle galassie di cui nel testo si parla, fino a raggiungerne il buco nero che vi giace al centro, ovvero il senso drammaticamente comico della nostra solitudine”.



Calendario

OTTOBRE 2025 / MAGGIO 2026

OTTOBRE

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
L 20					
M 21	20.30	Sior Todero Brontolon			
M 22	20.30	Sior Todero Brontolon	A		
G 23	20.30	Sior Todero Brontolon	B		
V 24	20.30	Sior Todero Brontolon	C		
S 25	20.30	Sior Todero Brontolon	D		
D 26	15.30	Sior Todero Brontolon	E		
L 27	20.30				Desideravo esser poeta
M 28	20.30				Desideravo esser poeta
M 29	20.30			Le emozioni che...	Desideravo esser poeta
G 30	20.30			Le emozioni che...	Desideravo esser poeta
V 31	20.30			Le emozioni che...	Desideravo esser poeta

NOVEMBRE

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
S 1		<i>Ognissanti</i>		<i>Ognissanti</i>	<i>Ognissanti</i>
D 2					
L 3	20.30				Desideravo esser poeta
M 4	20.30	Giovanna dei disoccupati			Desideravo esser poeta
M 5	20.30	Giovanna dei disoccupati	A		Desideravo esser poeta
G 6	20.30	Giovanna dei disoccupati	B		Desideravo esser poeta
V 7	20.30	Giovanna dei disoccupati	C		Desideravo esser poeta
S 8	20.30	Giovanna dei disoccupati	D		Desideravo esser poeta
D 9	15.30	Giovanna dei disoccupati	E		
L 10					
M 11	20.30	Il romanzo della Bibbia			
M 12	20.30	Il romanzo della Bibbia		Schegge	
G 13	20.30			Schegge	
V 14					
S 15	15 e 17	Il Sociale dei Bambini			
D 16	15 e 17	Il Sociale dei Bambini			
L 17					
M 18	20.30			Archimede	
M 19	20.30			Archimede	
G 20	20.30			Archimede	

LEGENDA DELLE RASSEGNE:

- Serie gialla
 Nello spazio e nel tempo
 Fuori stagione
 Serie azzurra
 Altri percorsi

NOVEMBRE

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
V 21	20.30			Archimede	Il fantasma di Canterville
S 22	20.30			Archimede	Il fantasma di Canterville
D 23	15.30			Archimede	Il fantasma di Canterville
L 24					
M 25	20.30				Il fantasma di Canterville
M 26	20.30				Il fantasma di Canterville
G 27	20.30				Il fantasma di Canterville
V 28	20.30				Il fantasma di Canterville
S 29	20.30				Il fantasma di Canterville
D 30	15.30				Il fantasma di Canterville

DICEMBRE

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
L 1					
M 2	20.30				Il fantasma di Canterville
M 3	20.30	La gatta sul tetto che scotta	A		Il fantasma di Canterville
G 4	20.30	La gatta sul tetto che scotta	B		Il fantasma di Canterville
V 5	20.30	La gatta sul tetto che scotta	C		Il fantasma di Canterville
S 6	20.30	La gatta sul tetto che scotta	D		Il fantasma di Canterville
D 7	15.30	La gatta sul tetto che scotta	E		Il fantasma di Canterville
L 8					
M 9					
M 10	20.30	Gli innamorati	A		
G 11	20.30	Gli innamorati	B		
V 12	20.30	Gli innamorati	C		
S 13	20.30	Gli innamorati	D		
D 14	15.30	Gli innamorati	E		
L 15					
M 16	20.30			Renatissimo	
M 17	20.30			Renatissimo	
G 18	20.30			Renatissimo	
V 19	20.30			Renatissimo	
S 20	20.30			Renatissimo	
D 21	15.30			Renatissimo	
L 22					
M 23					

DICEMBRE

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
M 24					
G 25		<i>Natale</i>		<i>Natale</i>	<i>Natale</i>
V 26		<i>Santo Stefano</i>		<i>Santo Stefano</i>	<i>Santo Stefano</i>
S 27					
D 28	15.30	Mistero Buffo			
L 29	20.30	Mistero Buffo			
M 30	20.30	Mistero Buffo			
M 31	22.00	Mistero Buffo 			

GENNAIO

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
G 1		<i>Capodanno</i>		<i>Capodanno</i>	<i>Capodanno</i>
V 2					
S 3					
D 4					
L 5					
M 6		<i>Epifania</i>		<i>Epifania</i>	<i>Epifania</i>
M 7	20.30				Per sempre
G 8	20.30				Per sempre
V 9	20.30				Per sempre
S 10	20.30				Per sempre
D 11	15.30				Per sempre
L 12					
M 13	20.30	Riccardo III			
M 14	20.30	Riccardo III	A		
G 15	20.30	Riccardo III	B		
V 16	20.30	Riccardo III	C		La signora del gioco
S 17	20.30	Riccardo III	D		La signora del gioco
D 18	15.30	Riccardo III	E		La signora del gioco
L 19	20.30				La signora del gioco
M 20	20.30				La signora del gioco
M 21	20.30	Il birraio di Preston	A		
G 22	20.30	Il birraio di Preston	B		
V 23	20.30	Il birraio di Preston	C		
S 24	20.30	Il birraio di Preston	D		
D 25	15.30	Il birraio di Preston	E		
L 26					
M 27	20.30	Il lutto si addice ad Elettra			Eccoci qui
M 28	20.30	Il lutto si addice ad Elettra	A		Eccoci qui
G 29	20.30	Il lutto si addice ad Elettra	B		Eccoci qui
V 30	20.30	Il lutto si addice ad Elettra	C		Eccoci qui
S 31	20.30	Il lutto si addice ad Elettra	D		Eccoci qui

FEBBRAIO

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
D	1 15.30	Il lutto si addice ad Elettra	E		Eccoci qui
L	2				
M	3 20.30				Eccoci qui
M	4 20.30	Perlasca			Eccoci qui
G	5 20.30				Eccoci qui
V	6 20.30				Eccoci qui
S	7 20.30				Eccoci qui
D	8 15.30				Eccoci qui
L	9				
M	10				
M	11				
G	12				
V	13				
S	14				
D	15	San Faustino		San Faustino	San Faustino
L	16				
M	17 20.30	L'amore non lo vede nessuno			
M	18 20.30	L'amore non lo vede nessuno	A		
G	19 20.30	L'amore non lo vede nessuno	B	I Mezzalira	
V	20 20.30	L'amore non lo vede nessuno	C	I Mezzalira	
S	21 20.30	L'amore non lo vede nessuno	D	I Mezzalira	
D	22 15.30	L'amore non lo vede nessuno	E	I Mezzalira	
L	23				
M	24 20.30			I grandi dittatori	La morte e la fanciulla
M	25 20.30	Fantozzi	A	I grandi dittatori	La morte e la fanciulla
G	26 20.30	Fantozzi	B	I grandi dittatori	La morte e la fanciulla
V	27 20.30	Fantozzi	C		La morte e la fanciulla
S	28 20.30	Fantozzi	D		La morte e la fanciulla

MARZO

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
D	1 15.30	Fantozzi	E		La morte e la fanciulla
L	2				
M	3 20.30				La morte e la fanciulla
M	4 20.30	Dreamers			La morte e la fanciulla
G	5 20.30	Dreamers			La morte e la fanciulla
V	6 20.30	Dreamers			La morte e la fanciulla
S	7 20.30				La morte e la fanciulla
D	8 15.30				La morte e la fanciulla
L	9				
M	10				

MARZO

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
M 11	20.30	Il berretto a sonagli	A		
G 12	20.30	Il berretto a sonagli	B		
V 13	20.30	Il berretto a sonagli	C		
S 14	20.30	Il berretto a sonagli	D		
D 15	15.30	Il berretto a sonagli	E		
L 16					
M 17	20.30	Kind of miles			Noi gli eroi
M 18	20.30	Kind of miles			Noi gli eroi
G 19	20.30				Noi gli eroi
V 20	20.30			Sinfonia fantastica	Noi gli eroi
S 21	20.30			Sinfonia fantastica	Noi gli eroi
D 22	15.30			Sinfonia fantastica	Noi gli eroi
L 23					
M 24					
M 25	20.30	La tempesta	A		Stand up for Giuda
G 26	20.30	La tempesta	B		Stand up for Giuda
V 27	20.30	La tempesta	C		Stand up for Giuda
S 28	20.30	La tempesta	D		Stand up for Giuda
D 29	15.30	La tempesta	E		Stand up for Giuda
L 30					
M 31					

APRILE

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
M 1	20.30	Condominio mon amour			
G 2	20.30	Condominio mon amour			
V 3					
S 4					
D 5		<i>Pasqua</i>		<i>Pasqua</i>	<i>Pasqua</i>
L 6		<i>Lunedì Santo</i>		<i>Lunedì Santo</i>	<i>Lunedì Santo</i>
M 7					
M 8	20.30				Lettere a Bernini
G 9	20.30				Lettere a Bernini
V 10	20.30				Lettere a Bernini
S 11	20.30				Lettere a Bernini
D 12	15.30				Lettere a Bernini
L 13					
M 14	20.30			The other side	
M 15	20.30			The other side	A
G 16	20.30			The other side	B
V 17	20.30			The other side	C
S 18	20.30			The other side	D

APRILE

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
D 19	15.30			The other side	E
L 20					
M 21					
M 22	20.30	Sabato domenica e lunedì	A		
G 23	20.30	Sabato domenica e lunedì	B		
V 24	20.30	Sabato domenica e lunedì	C		
S 25	20.30	Sabato domenica e lunedì	D		
D 26	15.30	Sabato domenica e lunedì	E		
L 27					
M 28	20.30				Le due inglesi
M 29	20.30				Le due inglesi
G 30	20.30				Le due inglesi

MAGGIO

giorno	orari	Teatro Sociale	turno	Teatro Renato Borsoni	Teatro Mina Mezzadri
V 1	20.30	Primo Maggio		Primo Maggio	Le due inglesi
S 2	20.30				Le due inglesi
D 3	15.30				Le due inglesi
L 4					
M 5	20.30	Tre variazioni della vita			
M 6	20.30	Tre variazioni della vita	A		
G 7	20.30	Tre variazioni della vita	B		
V 8	20.30	Tre variazioni della vita	C		
S 9	20.30	Tre variazioni della vita	D		
D 10	15.30	Tre variazioni della vita	E		

Scopri l'abbonamento più adatto a te!

ABBONAMENTO FUORI STAGIONE

8 spettacoli

5 Sociale + 3 Borsoni

Le emozioni che abbiamo vissuto, Il romanzo della Bibbia, Mistero buffo, Perlasca, I grandi dittatori, Dreamers, Kind of Miles, Condominio mon amour

ABBONAMENTO FEDELTA'

29 spettacoli

Stagione di prosa + Altri percorsi +
Nello spazio e nel tempo

13 Sociale + 6 Borsoni + 10 Mezzadri

Sior Toderò Brontolon, Desideravo esser poeta, Giovanna dei disoccupati, Schegge, Archimede, Il fantasma di Canterville, La gatta sul tetto che scotta, Gli innamorati, Renatissimo, Per sempre, Riccardo III, La signora del gioco, Il birraio di Preston, Il lutto si addice ad Elettra, Eccoci qui, L'amore non lo vede nessuno, I Mezzalira, La morte e la fanciulla, Fantozzi, Il berretto a sonagli, Noi gli eroi, Sinfonia fantastica, La tempesta, Stand up for Giuda, Lettere a Bernini, The other side, Sabato domenica e lunedì, Le due inglesi, Tre variazioni della vita

22 spettacoli

Stagione di prosa + Altri percorsi

13 Sociale + 4 Borsoni + 5 Mezzadri

Sior Toderò Brontolon, Giovanna dei disoccupati, Schegge, Il fantasma di Canterville, La gatta sul tetto che scotta, Gli innamorati, Renatissimo, Riccardo III, La signora del gioco, Il birraio di Preston, Il lutto si addice ad Elettra, Eccoci qui, L'amore non lo vede nessuno, Fantozzi, La morte e la fanciulla, Il berretto a sonagli, Sinfonia fantastica, La tempesta, Stand up for Giuda, The other side, Sabato domenica e lunedì, Tre variazioni della vita

ABBONAMENTO STAGIONE DI PROSA

16 spettacoli

13 Sociale + 2 Borsoni + 1 Mezzadri

Sior Toderò Brontolon, Giovanna dei disoccupati, La gatta sul tetto che scotta, Gli innamorati, Riccardo III, Il birraio di Preston, Il lutto si addice ad Elettra, L'amore non lo vede nessuno, Fantozzi, Il berretto a sonagli, La tempesta, The other side, Sabato domenica e lunedì, Tre variazioni della vita

+ 1 a scelta al Teatro Borsoni

+ 1 a scelta al Teatro Mezzadri

ABBONAMENTO ALTRI PERCORSI

10 spettacoli

2 Sociale + 3 Borsoni + 5 Mezzadri

Sior Toderò Brontolon, Schegge, Il fantasma di Canterville, Renatissimo, La signora del gioco, Eccoci qui, La morte e la fanciulla, Sinfonia fantastica, Stand up for Giuda, Tre variazioni della vita

ABBONAMENTO SERIE AZZURRA

8 spettacoli

6 Sociale + 1 Borsoni + 1 Mezzadri

Giovanna dei disoccupati, Gli innamorati, Il birraio di Preston, L'amore non lo vede nessuno, La tempesta, Tre variazioni della vita

+ 1 a scelta al Teatro Borsoni

+ 1 a scelta al Teatro Mezzadri

ABBONAMENTO SERIE GIALLA

8 spettacoli

6 Sociale + 1 Borsoni + 1 Mezzadri

Sior Toderò Brontolon, La gatta sul tetto che scotta, Riccardo III, Il lutto si addice ad Elettra, Il berretto a sonagli, Sabato domenica e lunedì

+ 1 a scelta al Teatro Borsoni

+ 1 a scelta al Teatro Mezzadri

ABBONAMENTO NELLO SPAZIO E NEL TEMPO

9 spettacoli

2 Borsoni + 7 Mezzadri

Desideravo esser poeta, Archimede, Per sempre, Eccoci qui, I Mezzalira, La morte e la fanciulla, Noi gli eroi, Lettere a Bernini, Le due inglesi

Turni per gli abbonamenti a posto fisso

turno A	mercoledì	h 20.30
turno B	giovedì	h 20.30
turno C	venerdì	h 20.30
turno D	sabato	h 20.30
turno E	domenica	h 15.30

ORARI DEGLI SPETTACOLI

Giorni feriali h 20.30 / Domenica h 15.30

Abbonamenti

ABBONAMENTO FUORI STAGIONE

8 spettacoli

Abbonamento a 8 o 4 spettacoli a libera scelta tra gli spettacoli fuori abbonamento cartellone (*escluso lo spettacolo del 31/12/2025*).

8 spettacoli 184€

4 spettacoli 96€

In vendita:

dal 4 al 12 settembre (7/9/2025 giorno di chiusura)

ABBONAMENTO FEDELTA'

29 spettacoli

Stagione di prosa + Altri percorsi +
Nello spazio e nel tempo

435€

22 spettacoli

Stagione di prosa + Altri percorsi

352€

(Per la rassegna *Altri percorsi* al Teatro Sociale il posto fisso è previsto nella **seconda** data di spettacolo)

In vendita:

per gli abbonati alla stagione 2024/25 con diritto di prelazione è possibile confermare e ritirare

l'abbonamento dal 4 al 9 settembre 2025 (7/9/2025 giorno di chiusura)

per i nuovi abbonati dall'8 al 12 settembre 2025

ABBONAMENTO STAGIONE DI PROSA

16 spettacoli

	intero	ridotto gruppi*	ridotto speciale**
platea	288€	272€	240€
I galleria	272€	256€	224€
II galleria	256€	232€	208€
III galleria	208€	184€	160€

In vendita:

per gli abbonati alla stagione 2024/25 con diritto di prelazione è possibile confermare e ritirare

l'abbonamento dal 4 al 9 settembre 2025 (7/9/2025 giorno di chiusura)

per i nuovi abbonati dall'8 al 12 settembre 2025

*Riduzioni vedi pag. 76

ABBONAMENTO ALTRI PERCORSI

10 spettacoli

intero 160€

ridotto 145€

(Il posto fisso per gli spettacoli al Teatro Sociale è previsto nella **prima** data di spettacolo)

In vendita:

per gli abbonati alla stagione 2024/25 con diritto di prelazione è possibile confermare e ritirare

l'abbonamento dal 4 al 9 settembre 2025 (7/9/2025 giorno di chiusura)

per i nuovi abbonati dall'8 al 12 settembre 2025

A coloro che sottoscrivono l'abbonamento *Fedeltà*, *Stagione di prosa* e *Altri percorsi* diamo la possibilità di acquistare in **anteprima** i biglietti di tutti gli spettacoli *Fuori Stagione*.

ABBONAMENTO

NELLO SPAZIO E NEL TEMPO

9 spettacoli

intero 117€

ridotto 108€

In vendita:

dall'8 settembre 2025

ABBONAMENTO

SERIE AZZURRA / SERIE GIALLA

8 spettacoli

	intero	ridotto gruppi*	ridotto speciale**
platea	152€	144€	128€
I galleria	144€	136€	116€
II galleria	136€	120€	104€
III galleria	112€	92€	80€

In vendita:

turno **A e B** 15 settembre 2025

turno **C e D** 16 settembre 2025

turno **E** 17 settembre 2025

CAMBIO TURNO

Gli abbonati a posto fisso possono cambiare il giorno di spettacolo previsto, acquistando il biglietto **cambio turno** - platea 7€, gallerie 5€ - dal 21 ottobre 2025 in base alle disponibilità.

CARTA LIBERA 1

Platea Teatro Sociale + Platea Teatro Borsoni

Abbonamento a 8, 6 o 4 spettacoli che prevede la scelta completamente libera della data di rappresentazione e del posto in teatro, tra tutti i titoli in cartellone (*escluso lo spettacolo del 31/12/2025*).

La scelta avviene al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

Gli ingressi possono essere utilizzati anche per la stessa data e/o spettacolo.

8 spettacoli 168€

6 spettacoli 132€

4 spettacoli 92€

In vendita:

dal 22 settembre al 3 ottobre 2025 (28/9/2025 giorno di chiusura)

CARTA LIBERA 2

Galleria Teatro Sociale + Platea Teatro Borsoni

Abbonamento a 8, 6 o 4 spettacoli che prevede la scelta completamente libera della data di rappresentazione e del posto in teatro, tra tutti i titoli in cartellone (*escluso lo spettacolo del 31/12/2025*).

La scelta avviene al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

Gli ingressi possono essere utilizzati anche per la stessa data e/o spettacolo.

8 spettacoli 136€

6 spettacoli 105€

4 spettacoli 72€

In vendita:

dal 22 settembre al 3 ottobre 2025 (28/9/2025 giorno di chiusura)

CARTA LIBERA MINA MEZZADRI

Abbonamento a 6, 4 o 2 spettacoli che prevede la scelta completamente libera della data di rappresentazione e del posto in teatro, tra tutti i titoli in cartellone.

La scelta avviene al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

Gli ingressi possono essere utilizzati anche per la stessa data e/o spettacolo.

6 spettacoli 84€

4 spettacoli 60€

2 spettacoli 32€

In vendita:

dal 22 settembre al 3 ottobre 2025 (28/9/2025 giorno di chiusura)

CARNET

Abbonamento a 8 o 6 spettacoli con libera scelta della data di rappresentazione e del posto in teatro, tra tutti i titoli in cartellone (*escluso lo spettacolo del 31/12/2025*).

La scelta avviene al momento della sottoscrizione dell'abbonamento.

L'abbonamento è nominale, pertanto **non** utilizzabile per la stessa data e/o spettacolo.

8 spettacoli 132€

6 spettacoli 105€

In vendita:

dal 13 ottobre 2025

CARTA TEATRO IN COPPIA

Abbonamento a 4 o 2 spettacoli in coppia che prevede la scelta completamente libera della data di rappresentazione e del posto al Teatro Sociale, al Teatro Borsoni e al Teatro Mezzadri, tra tutti gli spettacoli in cartellone (*escluso lo spettacolo del 31/12/2025*).

4 spettacoli 128€

2 spettacoli 68€

In vendita:

dal 13 ottobre 2025

CARTA BORSONI

Abbonamento a 4 o 2 spettacoli a libera scelta tra gli spettacoli in cartellone fino a esaurimento posti.

Gli ingressi possono essere utilizzati anche per la stessa data e/o spettacolo.

4 spettacoli 72€

2 spettacoli 38€

In vendita:

dal 16 ottobre 2025

CARTA MIX

Teatro Sociale posti di II e III galleria

Teatro Mezzadri posti di platea

Abbonamento a 5, 4, 3 o 2 spettacoli a libera scelta tra gli spettacoli in cartellone (*escluso lo spettacolo del 31/12/2025*) fino a esaurimento posti.

Gli ingressi possono essere utilizzati anche per la stessa data e/o spettacolo.

5 spettacoli 65€

4 spettacoli 54€

3 spettacoli 42€

2 spettacoli 29€

In vendita:

dal 16 ottobre 2025

CARTA UNIVERSITÀ

Abbonamento a 6 spettacoli (di cui almeno uno al Teatro Mezzadri e uno al Teatro Borsoni) a libera scelta fino a esaurimento dei posti disponibili tra tutti i titoli in cartellone (*escluso lo spettacolo del 31/12/2025*), limitato ai posti di galleria per gli spettacoli al Teatro Sociale.

6 spettacoli 78€

In vendita:

dal 16 ottobre 2025

CARTA REGALO

Abbonamento a 3 o 2 spettacoli a libera scelta fino a esaurimento posti disponibili, tra tutti i titoli in cartellone (*escluso lo spettacolo del 31/12/2025*).

Gli ingressi possono essere utilizzati anche per la stessa data e/o spettacolo.

3 spettacoli 48€

2 spettacoli 36€

In vendita:

dall'1 al 31 dicembre 2025

CARTA SCUOLA

Riservato a gruppi organizzati di almeno 10 studenti per istituto.

Prenotazione presso gli uffici del CTB
t. 030 2928616.

6 spettacoli 60€

Orari Campagna abbonamenti

La biglietteria del Teatro Sociale è aperta dal 4 settembre 2025 secondo il calendario riportato per ogni tipologia, con i seguenti orari: dal 4 settembre al 12 ottobre 2025, h 9.00 – 13.00 e h 16.00 – 19.00, domenica chiuso.

Negli stessi orari di apertura della biglietteria del Teatro Sociale sarà attivo il servizio di biglietteria telefonica ai numeri 376 0450011 e 376 0450269 con pagamento tramite carta di credito. L'acquisto effettuato telefonicamente con carta di credito è maggiorato del 2,5%.

Ogni giorno di apertura del botteghino per la vendita degli abbonamenti, a partire dalle h 8.30 e dalle h 15.30, sarà attivo un servizio di gestione dell'ordine d'arrivo e di ingresso dell'utenza.

Tutte le formule di abbonamento saranno in vendita anche online su www.ctb.vivaticket.it dal 15 settembre 2025, secondo il calendario riportato per ogni tipologia.

Biglietti

In vendita:

dal 16 ottobre 2025

◆ TEATRO SOCIALE

	intero	ridotto gruppi*	ridotto speciale**
platea	29€	26€	21€
I galleria	22€	20€	18€
II galleria	19€	17€	15€
III galleria	15€	13€	11€

◆ TEATRO RENATO BORSONI

	intero	ridotto gruppi*	ridotto speciale**
platea	25€	21€	18€

◆ TEATRO MINA MEZZADRI

	intero	ridotto gruppi*	ridotto speciale**
platea	18€	16€	14€

◆ SPETTACOLO ULTIMO DELL'ANNO

Teatro Sociale h 22.00
Mistero buffo



Al termine, brindisi con Ugo Dighero

platea	50€
I galleria	50€
II galleria	45€
III galleria	35€

RIDUZIONI

* la **riduzione gruppi** è riservata esclusivamente ai tesserati Arci, Coin, Feltrinelli, Touring Club. CRAL aziendali, biblioteche e altri enti e associazioni convenzionati con il Centro Teatrale Bresciano possono rivolgersi per informazioni al numero 030 2928605 o alla e-mail: organizzazione@centroteatralebresciano.it

** la **riduzione speciale** è riservata a giovani fino a 25 anni e ultrasessantacinquenni.

Orari delle biglietterie dal 21 ottobre 2025

◆ TEATRO SOCIALE

Via Felice Cavallotti, 20 – Brescia
t. 030 2808600
biglietteria@centroteatralebresciano.it

martedì – sabato h 16.00 – 19.00; domenica
h 15.30 – 18.00 solo nei giorni di spettacolo

30 minuti prima dell'inizio di ogni spettacolo
saranno in vendita esclusivamente i biglietti
per la serata stessa.

◆ BIGLIETTERIA TELEFONICA

t. 376 0450269 da martedì a venerdì
h 10.00 – 13.00 (escluso i festivi)

t. 376 0450011 da martedì a sabato
h 16.00 – 19.00; domenica h 15.30 – 18.00

Si informa che agli acquisti effettuati
telefonicamente e pagati con carta di credito
verrà applicata la maggiorazione pari al 2,5%
del costo dell'abbonamento o biglietto.

◆ PUNTO VENDITA CTB

Piazza della Loggia, 6 – Brescia
t. 030 2928609
biglietteria@centroteatralebresciano.it

martedì – venerdì h 10.00 – 13.00
(escluso i festivi)

◆ TEATRO MINA MEZZADRI

Contrada Santa Chiara, 50/a – Brescia
biglietteria@centroteatralebresciano.it

Il botteghino apre 30 minuti prima dell'inizio
di ogni rappresentazione e saranno in vendita
esclusivamente i biglietti per la serata stessa.

◆ TEATRO RENATO BORSONI

Via Milano, 83 – Brescia
biglietteria@centroteatralebresciano.it

Il botteghino apre 30 minuti prima dell'inizio
di ogni rappresentazione e saranno in vendita
esclusivamente i biglietti per la serata stessa.

◆ ACQUISTO ONLINE

Attraverso la pagina dedicata
www.ctb.vivaticket.it

AVVERTENZE GENERALI

All'ingresso in sala gli spettatori devono
accertarsi di aver disattivato i telefoni cellulari.

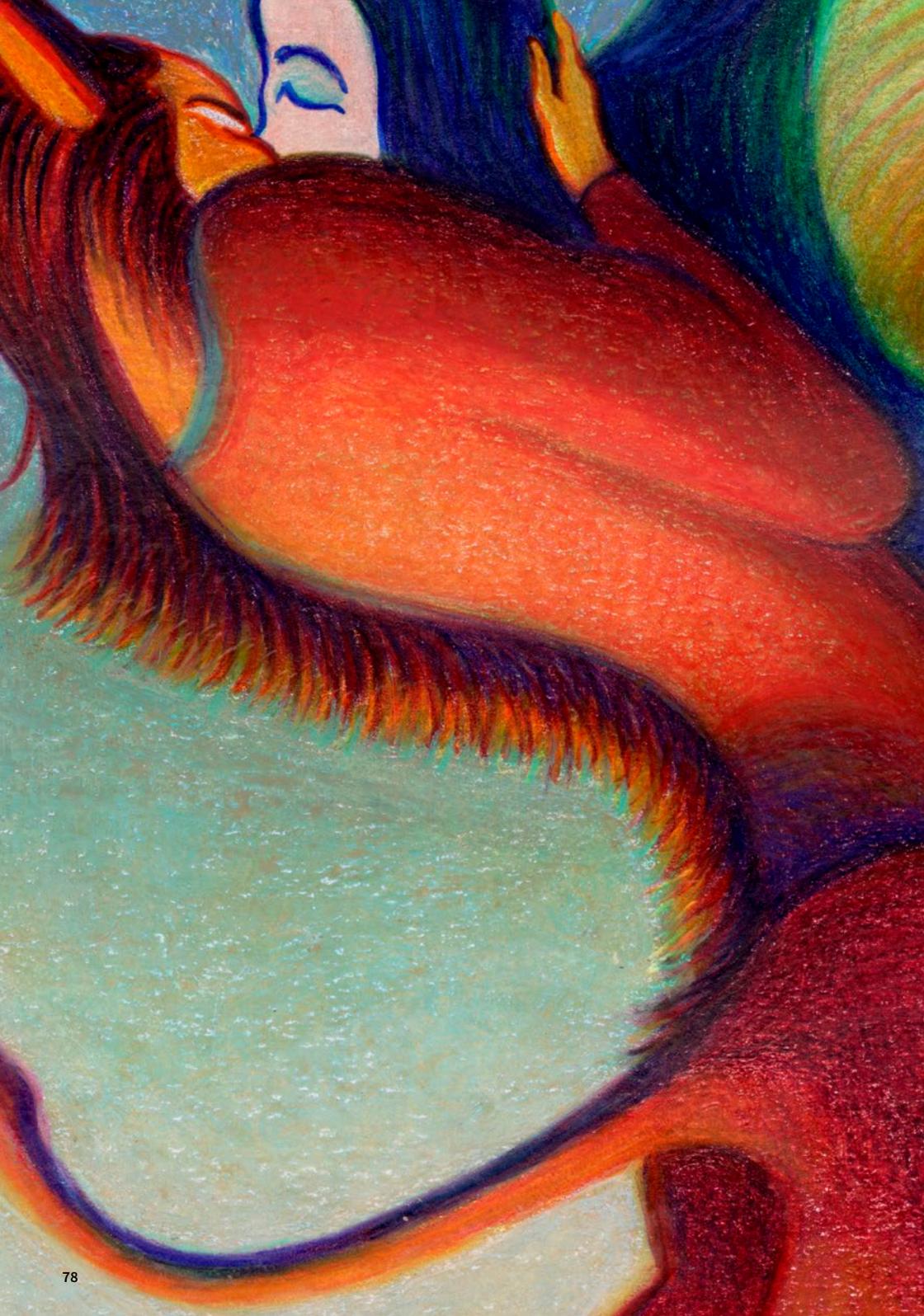
La direzione si riserva la facoltà di rimuovere
poltrone, anche se assegnate agli abbonati,
per esigenze tecniche o artistiche.

In caso di necessità, la direzione si riserva la
facoltà di apportare modifiche al programma.

I dati personali degli abbonati verranno trattati
ai sensi del Regolamento UE 679/16.

I ritardatari perdono il diritto di usufruire
del posto assegnato in prevendita. Potranno
avere accesso alla sala entro i 10 minuti
dall'inizio dello spettacolo e assistere alla
rappresentazione in posti diversi da quelli
loro riservati, seguendo le indicazioni della
direzione e del personale di sala.

Per maggiori informazioni, consultare
www.centroteatralebresciano.it



soci fondatori:



con il sostegno di:



Curatela generale e redazione dei testi
Veronica Verzeletti

Coordinamento grafico e immagini
Sabrina Oriani

Hanno collaborato
Laura Archetti
Elena Ruta

Grafica
Studio Glifo

Finito di stampare nel mese di Maggio 2025

L'EQUILIBRIO DEGLI OPPOSTI

52^a Stagione di prosa

Sede

Piazza della Loggia, 6
25121 Brescia
t. 030 2928617

Ufficio organizzativo

organizzazione@centroteatralebresciano.it

Ufficio scuola

sara.gusmeri@centroteatralebresciano.it

Ufficio stampa

stampa@centroteatralebresciano.it

Centro studi-Archivio

archivio@centroteatralebresciano.it

www.centroteatralebresciano.it

     **VIVATICKET**

soci fondatori:



con il sostegno di:

